

Italia 2045

Una “transizione demografica e razionale”

Breve storia degli ultimi 78 anni e

quando piove si apre l'ombrello

itinerariprevidenziali.it

Follow us on    

Da dove partiamo: allarmi, paure e ansie demografiche

- Da più parti (spesso ideologicamente) si lanciano allarmi:
 - Nascono troppo pochi bambini e le «culle sono vuote»; siamo nell'inverno demografico
 - La popolazione si riduce, avremo meno persone in età da lavoro
 - Chi lavorerà? Chi pagherà le nostre pensioni e la sanità?
 - Avremo bisogno di più immigrati?
-
- ❑ Si tratta di paure e allarmi veri o i problemi su chi lavora e paga le tasse ce li abbiamo già oggi e non nel 2045? Lo vedremo nell'ultima parte dedicata all'Italia;
 - ❑ E come stiamo affrontando la più grande transizione demografica di tutta la storia umana **peraltro già «scritta»?** Con quale bussola? Solo con le paure o impostando una **“transizione razionale”** con positività?

Capire, comprendere e programmare: gli antidoti alle ansie e alle paure

- Per capire l'oggi dobbiamo conoscere quello che è successo nel tempo e soprattutto in questi ultimi 78 anni di forte crescita **ma disordinata** per ambiente, finanza e società;
- Comprendere poi le sfide del nostro tempo: quelle demografica, ecologica, energetica, digitale e dell'AI; la parola d'ordine è: **prepararsi – attrezzarsi**;
- Solo così spariranno le paure e affronteremo con serenità e positività la transizione demografica e le altre transizioni che miglioreranno di molto la nostra vita e quella dei nostri figli e nipoti;
- capiremo che rallentare è un bene e così affronteremo in modo positivo il futuro per l'Italia
- ❖ La timeline...

Timeline

il mondo lento dell'olocene, le origini della grande accelerazione		la grande accelerazione e le origini del rallentamento	la grande decelerazione	la transizione razionale	il picco umanità poi decresce
fino al 1760-1780	1870 - 1945	1945 - 1990	1990 - 2025	2045 - 2050	2064
1° Rivoluzione industriale	2° Rivoluzione industriale	Le 3 rivoluzioni industriali, la grande accelerazione, la space economy	La demografia rallenta ma cresce la popolazione	ITALIA picco invecchiamento la transizione razionale	uman peak e decrescita
invenzione macchina a vapore	invenzione motore elettrico, altro	tecnologie e automazione, computer, medicina	internet, IdC, AI, robotica	la tutela del pianeta: ESG e goals	verso una società + a misura d'uomo
biomasse, carbone		ancora fossili: carbone e petrolio 1965, GAS, idroelettrico, vento, nucleare	gas, petrolio, nucleare, idroelettrico, sole e vento	riduzione a zero dei fossili, rinnovabili, idrogeno, nucleare pulito, idroelettrico, maree, geotermico	
Olocene	Olocene	Olocene	Olocene - Antropocene	Antropocene	Antropocene - olocene
790 milioni di terrestri	2 miliardi di terrestri	da 2 a 6 miliardi	da 6 a 8,2 miliardi	da 8,2 a oltre 9 miliardi	9,7 miliardi
scarso sviluppo; 1942 test nucleari-bombe		sviluppo disordinato: problemi ecologici e sociali	le grandi transizioni demografica, ecologica, digitale e AI sconfiggono le paure		
guerre civili e tra stati, epidemia, scarsa igiene e sanità, insufficienze alimentari; povertà e disuguaglianze		78 anni di pace, benessere, istruzione e cultura diffuso, disuguaglianze al minimo, sanità, igiene e alimentazione ai massimi; buon clima	gli imperativi del rallentamento: climate change, migrazioni	invecchiamento: cambia la struttura per età e la famiglia. La società cambia e anche il ruolo sociale dei silver	
Vita media Italia: 1841 = 40 anni; 1941 = 56 anni		1968: gli anni della contestazione, delle proteste studentesche e operaie; autodeterminazione delle donne e maggiori libertà sessuali. ITALIA: Crolla la mortalità infantile; oltre 20 anni di vita in più; metà però non in buona salute		si riducono i consumi, più prodotti locali, meno imballaggi, meno forza lavoro necessaria; migliora l'ambiente; in Italia 12 mila miliardi di euro passano a figli nipoti pronipoti; si riduce il costo della vita e energia	
Le donne non hanno diritto di voto e raramente vanno a scuola e devono fare figli; solo nel 1946 diritto di voto		Dal 1970: Aumento dell'istruzione delle donne; maggiore emancipazione; il benessere porta a modificare i concetti di maternità, famiglia	ITALIA verso la transizione demografica senza una bussola	aumenta l'età pensionabile ma si riducono i tempi di lavoro; più tempo libero; forza lavoro abbondante; più cura dei rapporti (interdipendenza) e dell'ambiente	

Cosa è successo negli ultimi 78 anni...

- ❖ *Negli ultimi 78 anni, gli abitanti della terra, noi italiani compresi, abbiamo sperimentato un periodo di fortissima crescita demografica, economica e tecnologica: la grande accelerazione;*
- ❖ Siamo forse l'unica generazione che in gran parte ha vissuto in un lunghissimo periodo di pace e di benessere con enormi progressi per la nostra vita, sempre più longeva e per la salute; abbiamo sperimentato un «periodo climatico» tra i più favorevoli della storia umana: un clima costantemente mite, temperato e gradevole;
- ❖ Noi «occidentali» abbiamo vissuto una situazione culturale e di benessere che non si è mai verificata nella storia dei sapiens e che forse non si verificherà più in futuro; mai le disuguaglianze sono state così ridotte e i livelli di istruzione mondiali, così elevati;
- ❖ Ma senza accorgerci, o quasi, abbiamo profondamente modificato il nostro pianeta, la nostra unica casa per usare una frase di SS il Dalai Lama; se vogliamo continuare ad avere la nostra Terra, *oggi siamo di fronte a grandi sfide.*



La grande accelerazione

Demografica, economica, energetica, alimentare e sociale: il big bang umano

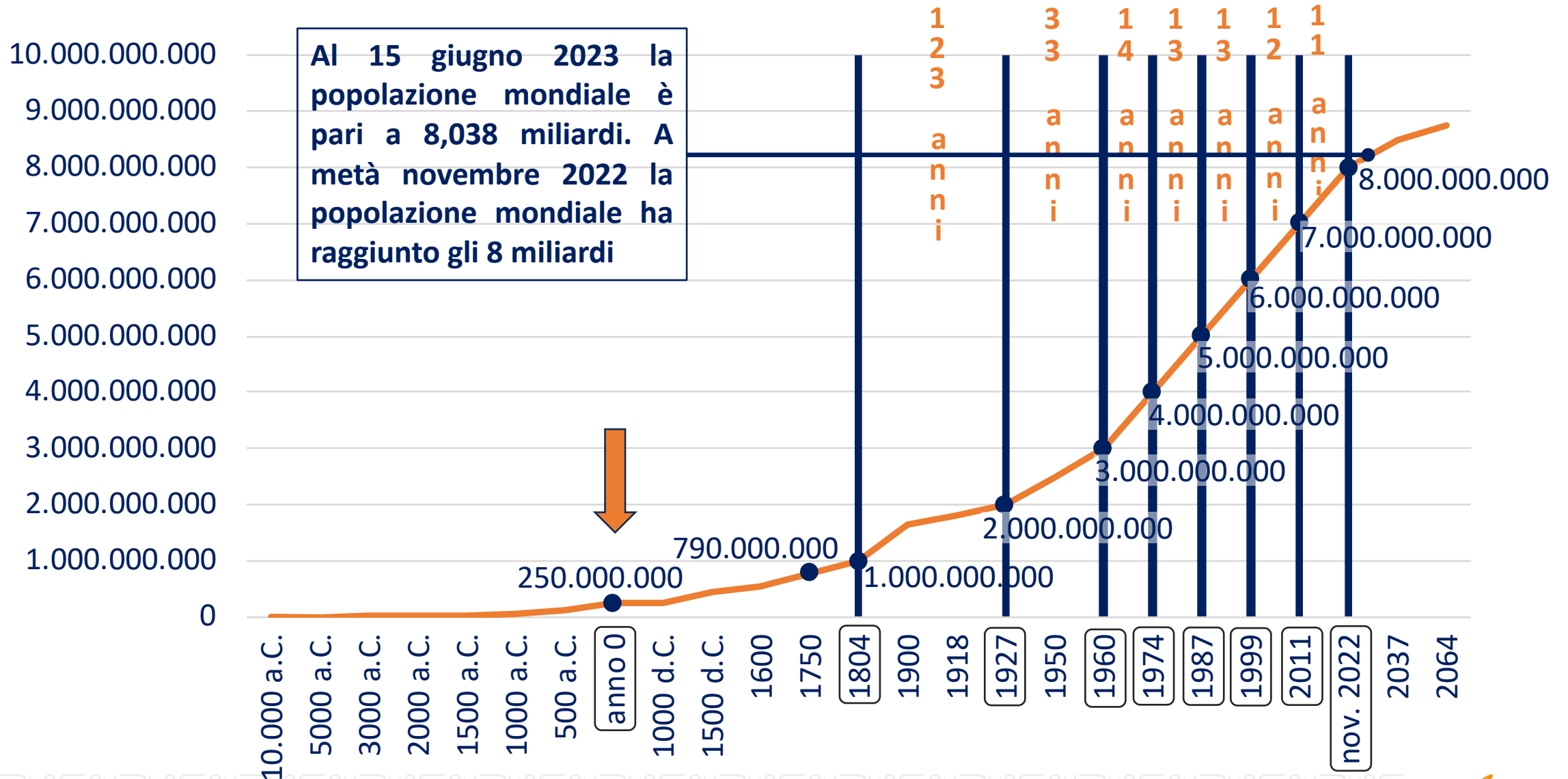
Prof. Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

itinerariprevidenziali.it

Follow us on    

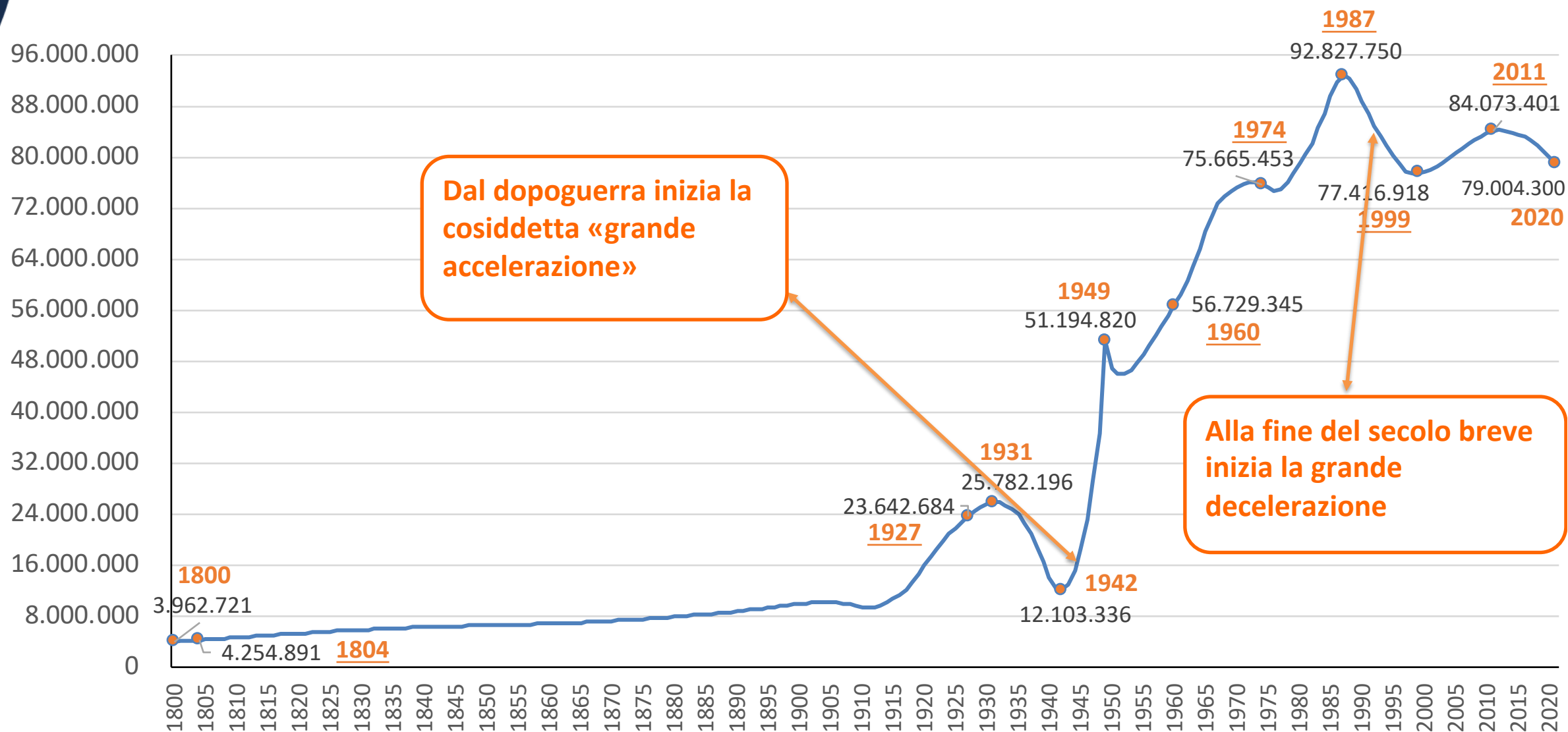
La demografia: l'evoluzione della popolazione mondiale



La popolazione dei sapiens...

- ❖ Noi «sapiens» ci abbiamo messo 200 mila anni per raggiungere il primo miliardo di abitanti sulla Terra (ai tempi dell'impero Romano eravamo meno di 250 milioni);
- ❖ **Dicono i demografi che a un tasso di sviluppo del 2% la popolazione raddoppia in 35 anni ma anche ai tassi attuali siamo come una macchina lanciata ad alta velocità: continueremo a crescere almeno fino al 2064 nella ipotesi più favorevole; con meno del 2% siamo passati da 2 a 4 miliardi e da 4 a oltre 8 miliardi;**
- ❖ Non possiamo essere certi che tutti i problemi climatici della Terra dipendano dall'uomo ma siamo ormai sicuri che i «sapiens» ne siano i maggiori responsabili e più saremo e maggiori saranno i problemi di convivenza civile e sociale.

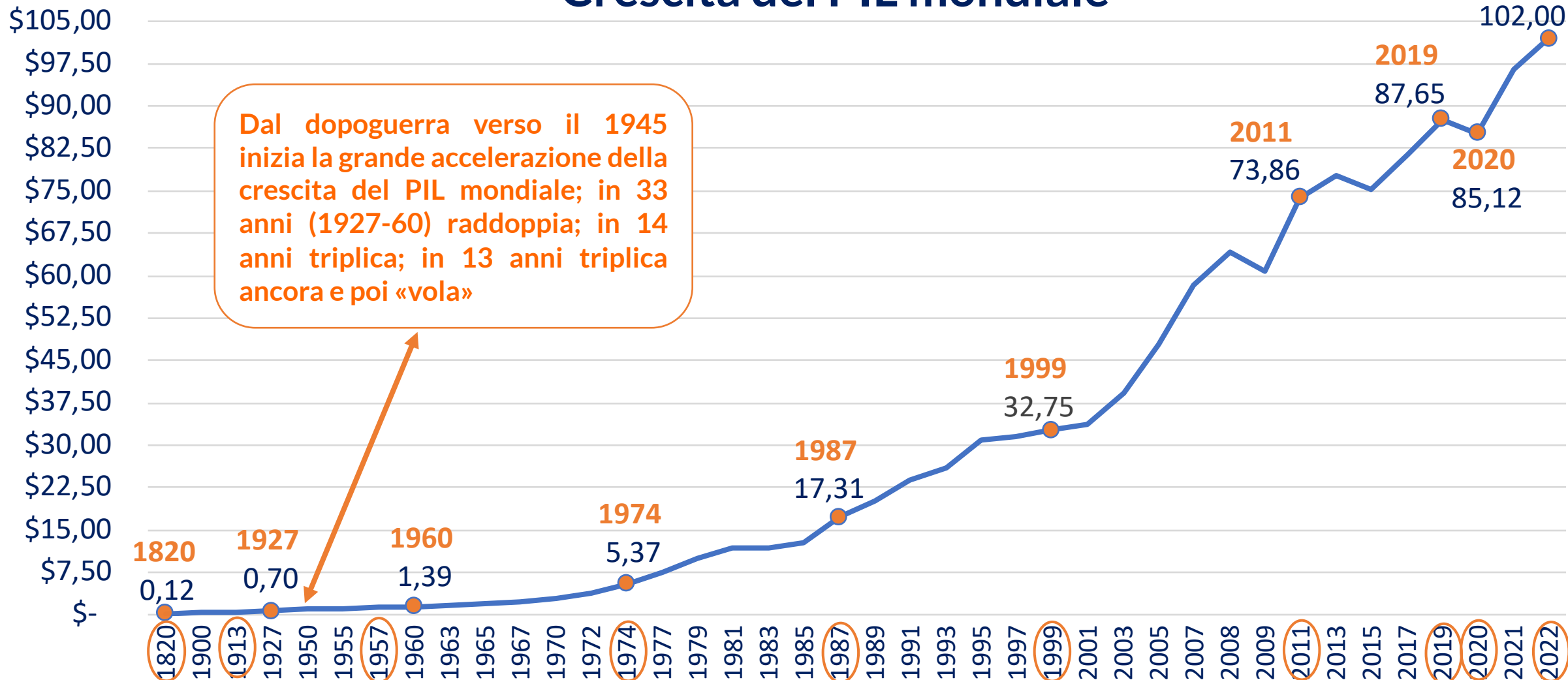
La grande accelerazione: incremento assoluto della popolazione mondiale ogni anno



L'economia: l'evoluzione del PIL mondiale

Crescita del PIL mondiale

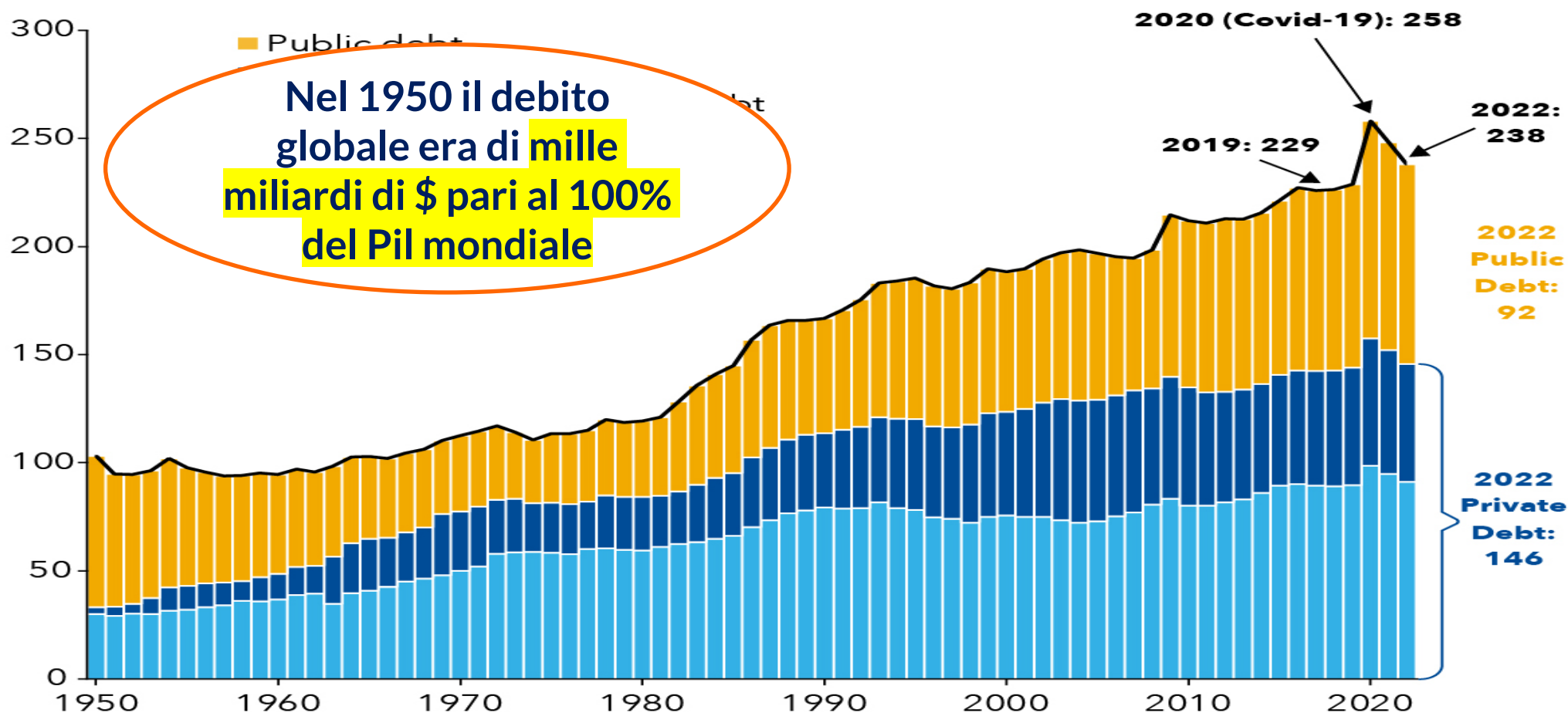
Migliaia di miliardi di \$



Pandemic blip

Global debt, which remained significantly higher than its pre-pandemic level last year, may return to its long-term rising trend.

(percentage of GDP)



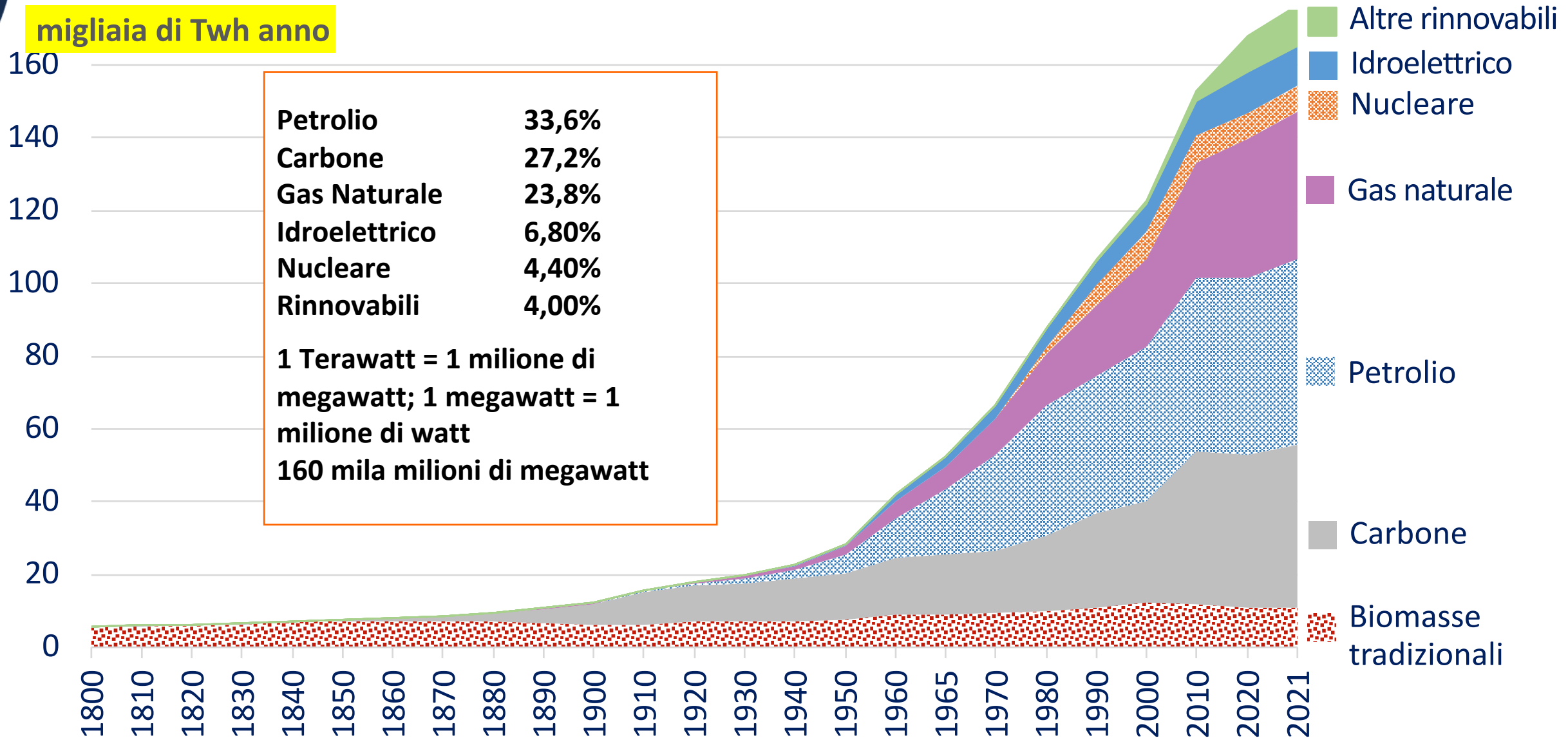
2023 debito 305mila miliardi di \$ pari al più del 290% del PIL mondo

Cresce la popolazione, aumentano i consumi...

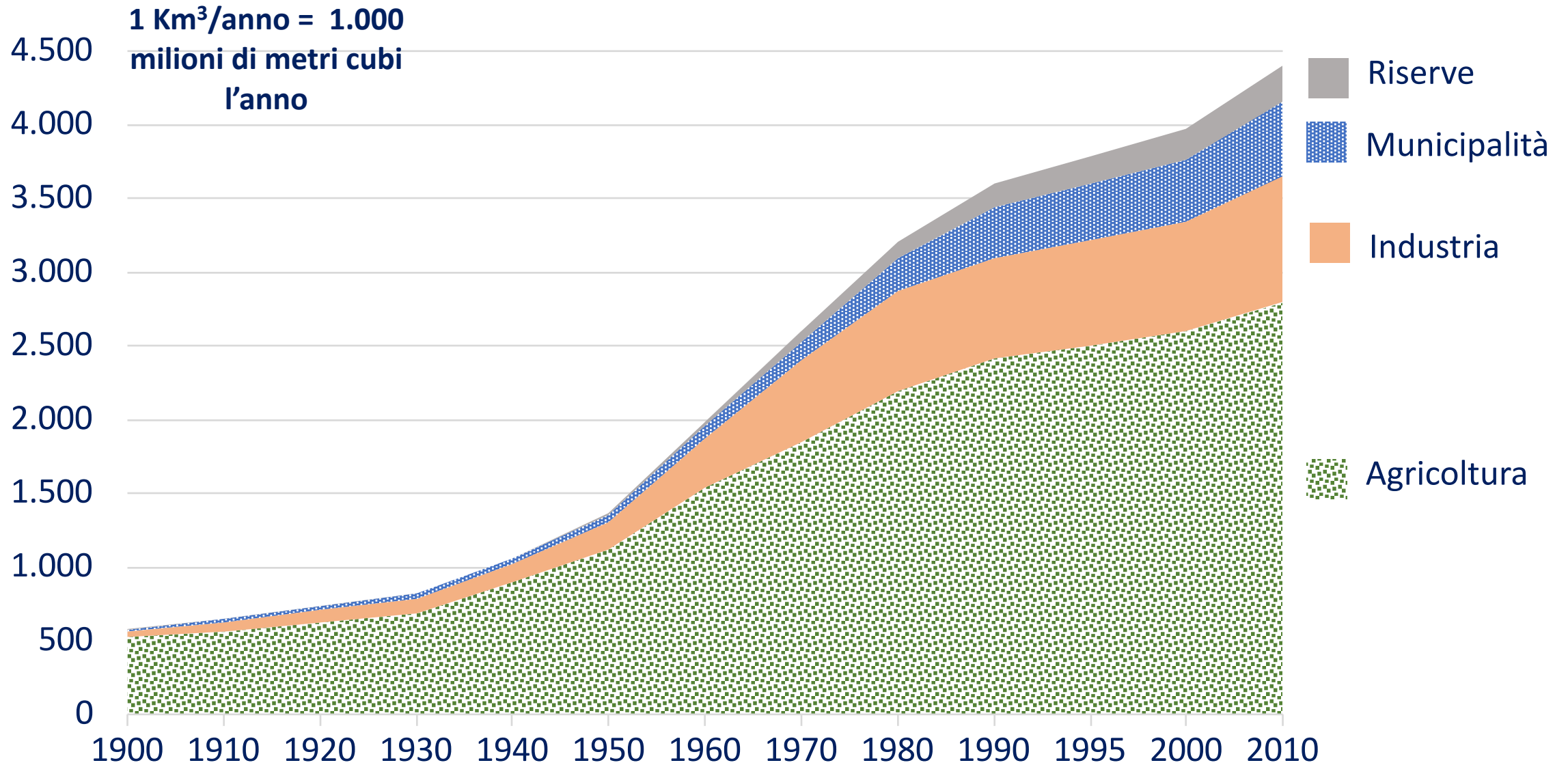
- ❖ Per far vivere una popolazione che in 78 anni è passata da poco più di 2 miliardi di individui a oltre 8 miliardi e che ha sempre maggiori esigenze legate a stili di vita ormai eccessivamente consumistici, occorrono:
 - ✓ Più energia
 - ✓ Più acqua dolce
 - ✓ Più consumo di suolo: oltre il 32% negli ultimi 60 anni
 - ✓ Più pascoli
 - ✓ Più pesce
 - ✓ Più carne
- ❖ Fino a quando potremo proseguire? «I limiti dello sviluppo» Club di Roma 1972 Aurelio Peccei e prima ancora Thomas Robert Malthus (la trappola Malthusiana).

La grande accelerazione nei consumi di energia

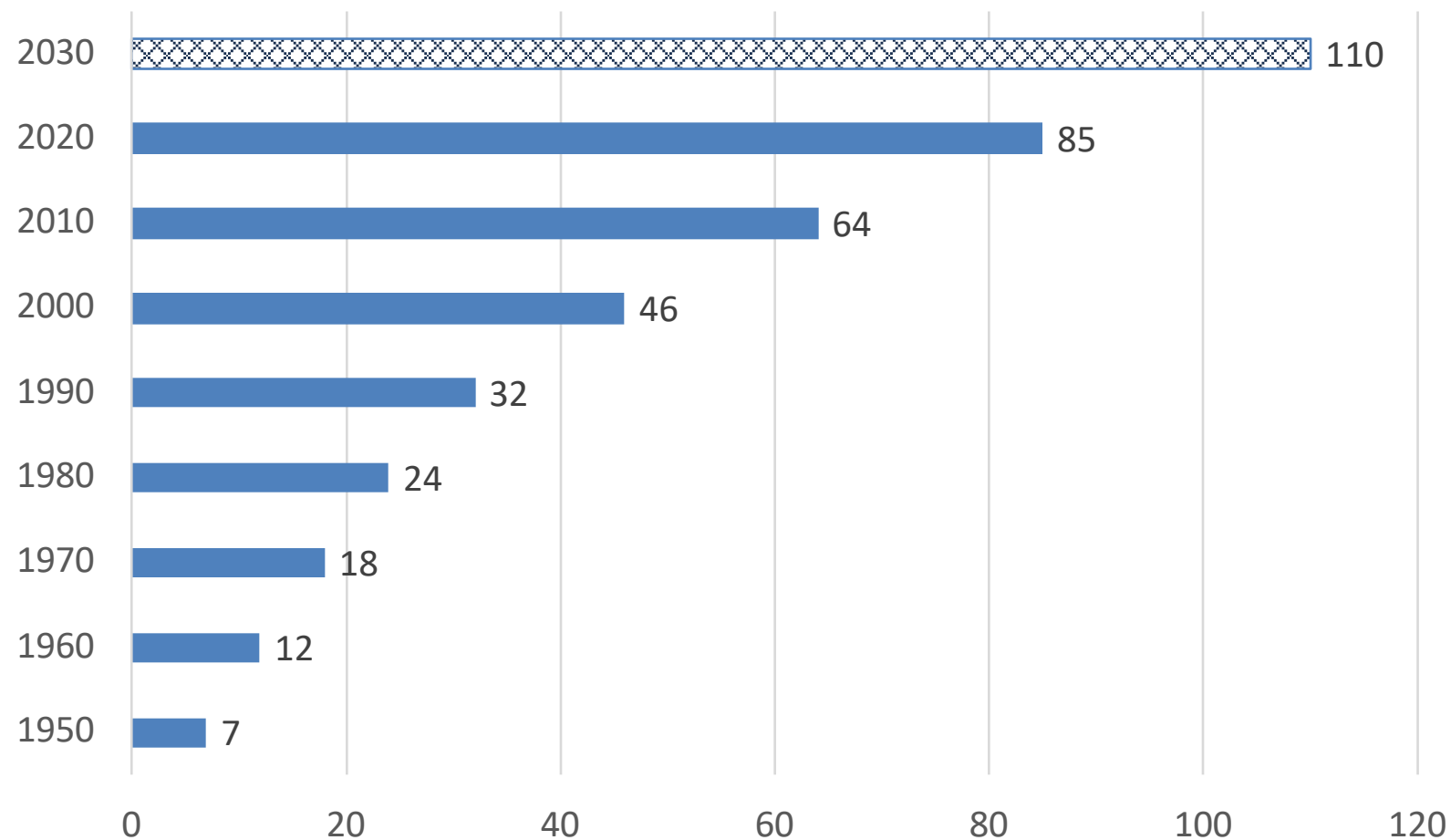
migliaia di Twh anno



La grande accelerazione: tipologia dei consumi di acqua dolce



La grande accelerazione, l'evoluzione del numero di città con oltre 5 milioni di abitanti



Anno	Tasso di crescita
1950	
1960	+71%
1970	+50%
1980	+33%
1990	+33%
2000	+44%
2010	+39%
2020	+33%
2030	+29%

Consumiamo sempre più carne

- ❖ Nel 1962 consumavamo 7 kg di carne pro capite; oggi in media nel mondo se ne consumano 34,5 kg a testa l'anno; in Italia il consumo medio è di quasi 80 kg a testa quando 60 anni fa erano appena 21 kg!
- ✓ Il 70% della biomassa degli uccelli del pianeta è pollame da allevamento. Solo il 30% è costituito da specie selvatiche;
- ✓ Il 60% della biomassa dei mammiferi sul pianeta è costituito da bovini e suini da allevamento, il **36% da umani** e appena il **4%** da mammiferi selvatici;
- ✓ Gli allevamenti intensivi da soli responsabili del 14,5% delle emissioni totali di gas serra e il 40% dei terreni è coltivato per la produzione di mangimi.
- ✓ Il 75% delle malattie emergenti è di origine zoonotica (Rapporto FAO 2021).

Serve sempre più carne, ma...

- ❖ **Quanti animali alleviamo per mangiare:** Negli ultimi cinquanta anni, il consumo di carne è cresciuto tanto che nel mondo, oggi, il 70% della biomassa di uccelli (il peso totale) è composto da pollame destinato all'alimentazione umana mentre gli uccelli selvatici sono solo il 30%. Il 60% della biomassa dei mammiferi sul pianeta è costituito da bovini e suini da allevamento, il 36% da umani e appena il 4% da mammiferi selvatici (WWF). Per sfamare il genere umano, secondo gli ultimi dati della FAO, vengono allevati nel mondo: **1 miliardo e 300 milioni di bovini, 2 miliardi e 700 milioni di ovini e caprini, 1 miliardo di suini, dai 25,9 ai 33 miliardi di polli, galline e altro pollame** oltre a miliardi di pesci e molluschi.
- ❖ **Quanti ne uccidiamo all'anno:** **ben oltre 50 miliardi di animali** che diventano 150 miliardi se aggiungiamo i pesci; polli (45,9 miliardi), anatre (2,3 miliardi), maiali (1,2 miliardi), conigli (857 milioni), tacchini (691 milioni), oche (533 milioni), pecore (515 milioni), capre (345 milioni), bovini (292 milioni).

Le biomasse, ovvero il numero effettivo dei «respiranti» sulla Terra

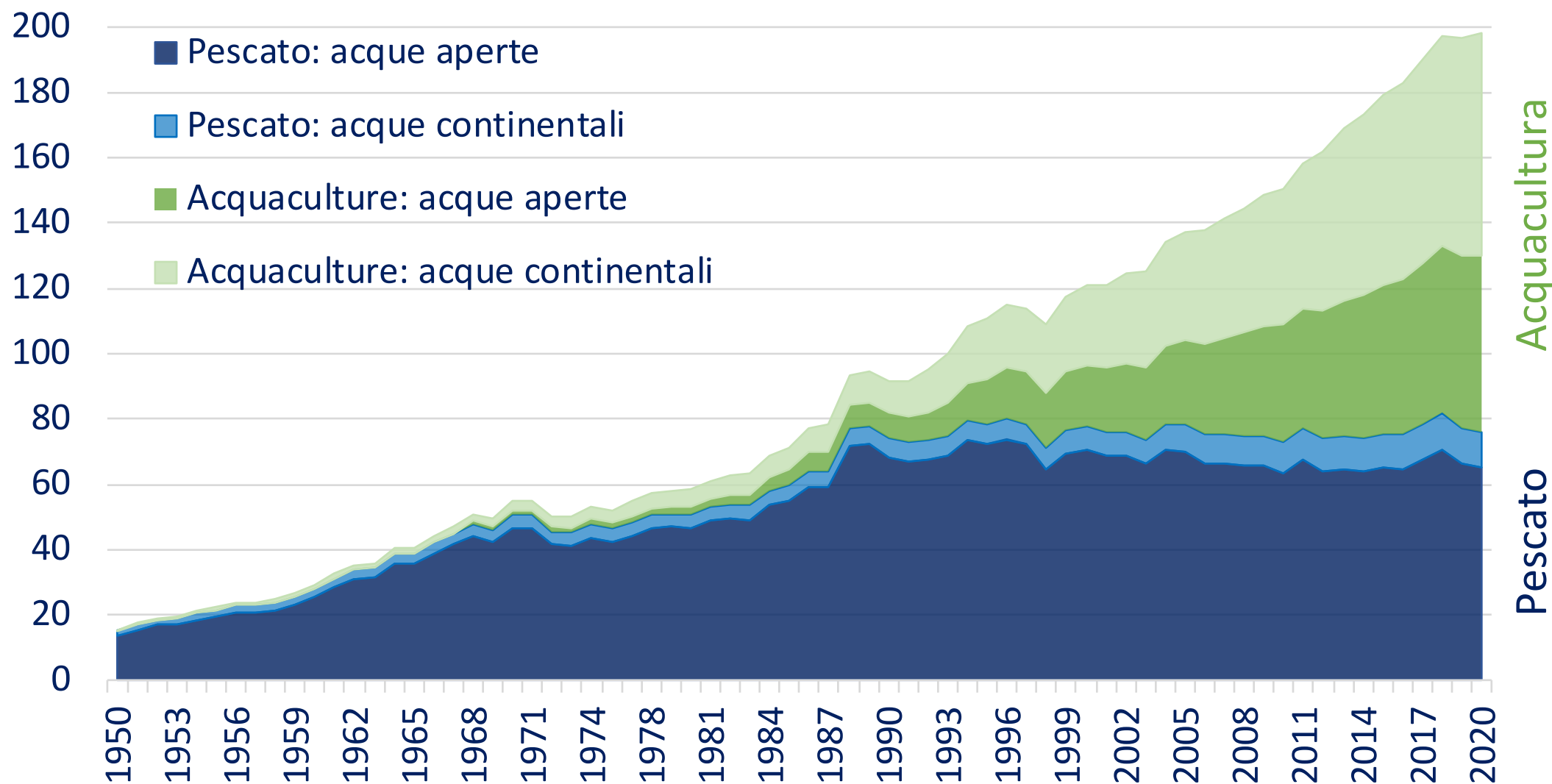
- ❖ **Il calcolo delle biomasse:** secondo i calcoli della London school hygiene and tropical medicine del 2014, OMS e della BBC, aggiornato al 2022, il peso totale degli 8 miliardi di esseri umani viventi sul pianeta è pari a 360 miliardi di kg (45 kg di peso medio);
- ❖ **la biomassa** degli 1,3 miliardi di bovini è pari a 585 miliardi di kg, + 1 miliardo di suini (peso medio 160 kg), i 2,7 miliardi di ovini e caprini (86 kg medi) e 12 miliardi di pollame (peso medio 1,5 kg) per altri 410 miliardi di kg, che fanno 1.007 miliardi di kg; e poi ci sono tutti gli altri animali, da compagnia (cani e gatti in primis), selvatici, pesci e volatili;
- ❖ Considerando le biomasse, cioè i nostri pesi e i conseguenti consumi alimentari, di acqua e le emissioni di anidride carbonica, metano e altri gas serra, oltre a fosfati e azotati, è come se sulla Terra fossimo già più di 33 miliardi!

Serve sempre più carne ma...

❖ La vita naturale e innaturale degli animali:

- ✓ Una mucca da latte in allevamento vive in media 5 anni mentre in natura vivrebbe fino a 20 anni;
 - ✓ I vitelli addirittura fino a un massimo di 23 settimana circa in allevamento e 20 anni in natura;
 - ✓ I maiali in media vivono 6 mesi in allevamento tranne i riproduttori mentre potrebbero vivere fino a 15 anni;
 - ✓ Le galline ovaiole in allevamento 1-2 anni, in natura fino a 8 anni; peggio va ai pulcini maschi.
 - ✓ I tacchini vivono in allevamento da 8 a 26 settimane contro i 10 anni in natura; il peggio capita agli agnelli e capretti che vengono macellati, salvo i riproduttori, dopo soli 3-6 mesi mentre potrebbero pascolare fino a 12 anni.
- ❑ È quasi scomparso l'accoppiamento naturale sostituito dall'inseminazione artificiale dolorosa per maschi e femmine, l'alimentazione è sempre più innaturale e la mobilità quasi annullata per aumentare l'ingrasso corroborato da antibiotici e farmaci che certo peggiorano anche le condizioni di chi poi mangia questi poveri animali.

Cattura mondiale di pesce in milioni di tonnellate dalla pesca e dall'acquacoltura; da meno di 20 a 200 milioni di tonnellate



L'uomo, la natura e il cambiamento climatico

È bene precisare da subito che non sappiamo (perché ci manca la conoscenza) quanto il cambiamento climatico dipenda da fattori naturali e quanto dall'uomo; quello che però è certo, come sostengono le Nazioni Unite e la maggioranza degli scienziati, che una parte consistente del problema dipende dall'uomo, dalla abnorme crescita demografica, dagli eccessivi e inutili consumi di massa, dalle tonnellate di anidride carbonica immesse in atmosfera, dalla distruzione dell'habitat naturale e delle biodiversità e dal consumo di 1,7 «Terre» ogni anno. Per questo gli scienziati parlano di un nuovo periodo geologico: l'Antropocene.

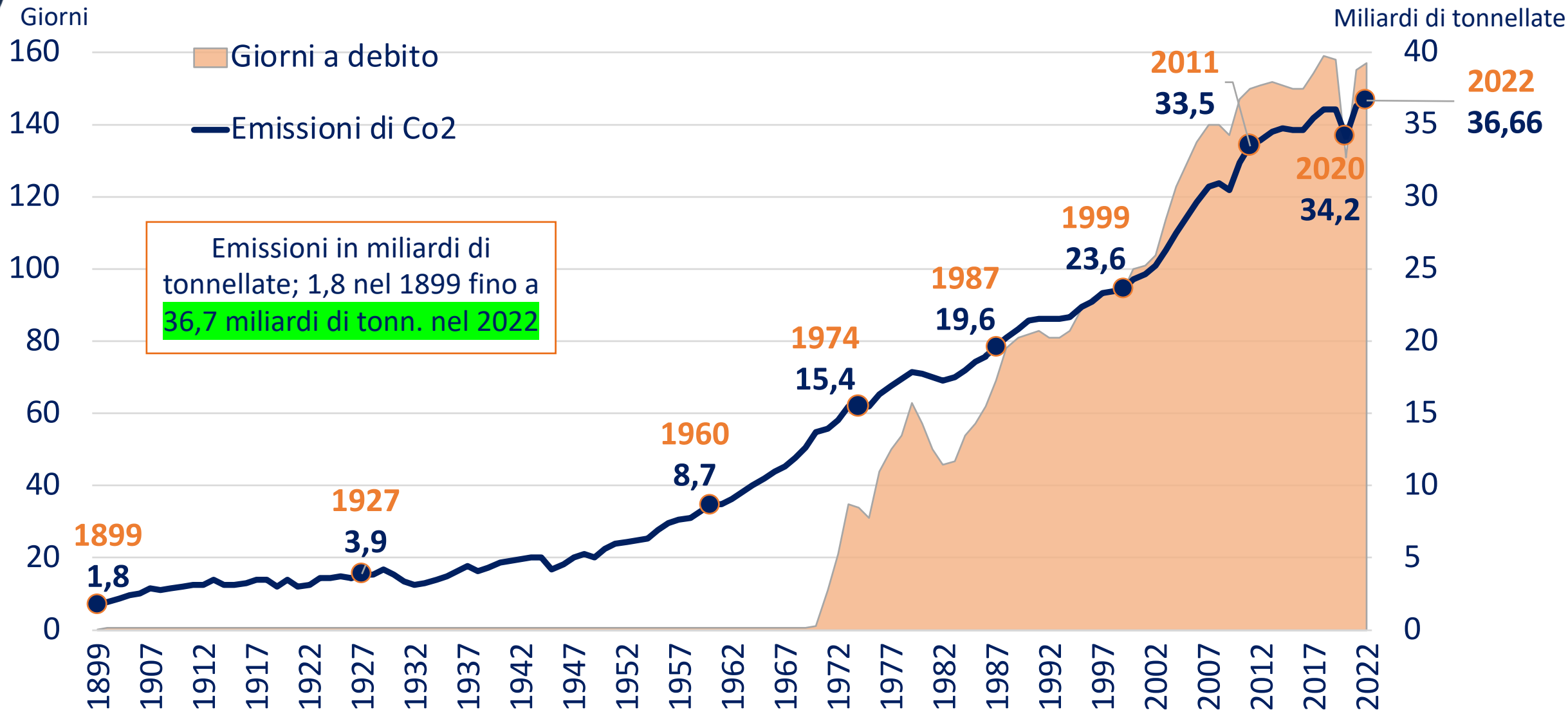
Tuttavia non sono utili né l'ecoansia né le paure; cominciamo razionalmente a porci qualche domanda.

L' Earth Overshoot Day, il giorno del «superamento»

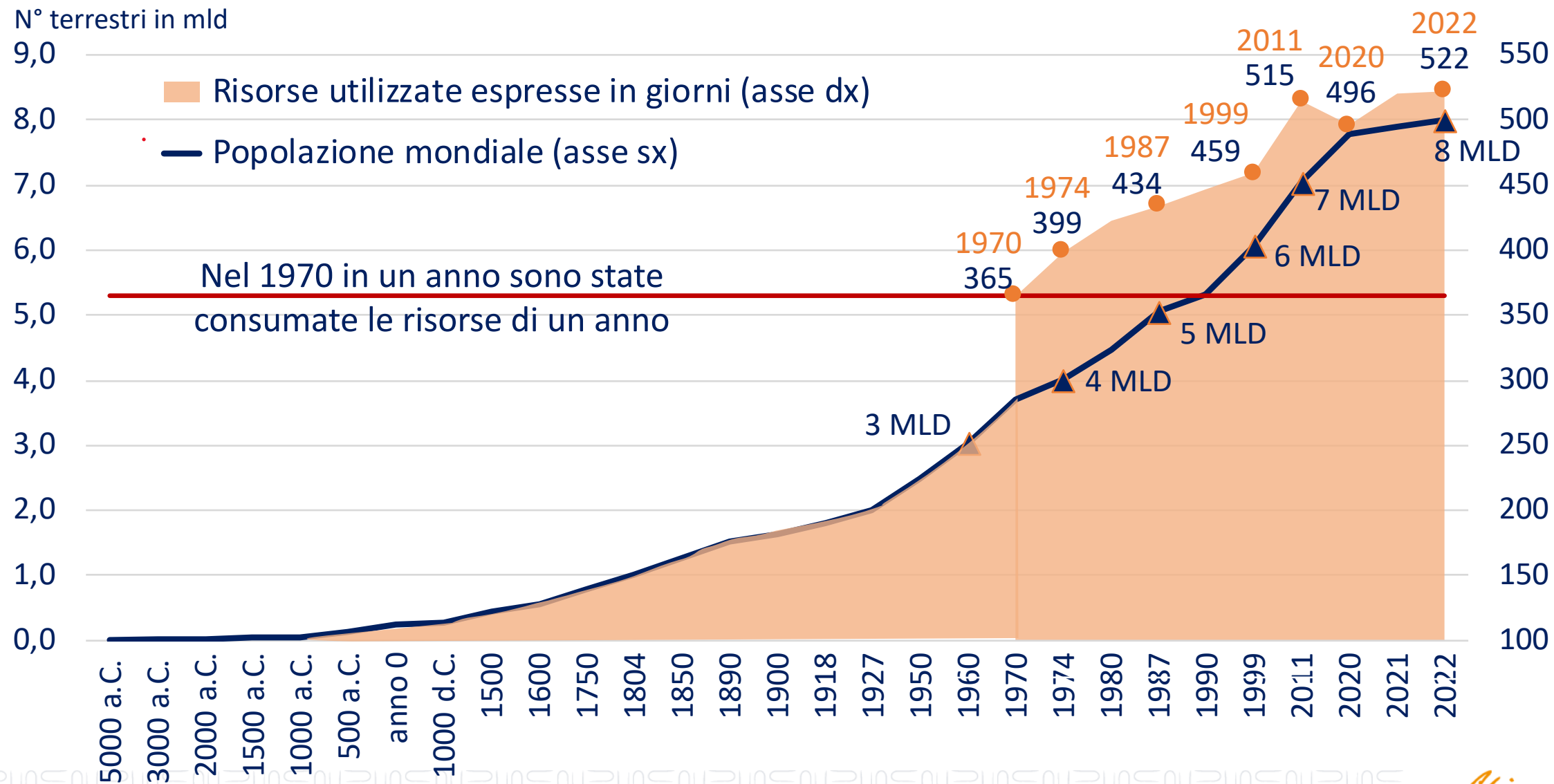
- ❖ **Abbiamo superato ogni limite... e infatti** una prima prova che certifica una correlazione diretta tra sostenibilità del pianeta e incremento della popolazione la troviamo nel cosiddetto **Earth Overshoot Day**, calcolato dal **Global Footprint Network**, un'organizzazione di ricerca internazionale che si occupa di monitorare l'impronta ecologica dell'uomo valutando lo sfruttamento delle risorse naturali a nostra disposizione, e determinando così anche “il giorno del superamento” in cui la popolazione mondiale consuma tutte le risorse prodotte in un anno dal nostro pianeta; **nel 2023 è il 2 agosto; nel 1973 cadeva il 3 dicembre.**
- ❖ E poi c'è l'inquinamento: solo per le 200/250 miliardi di tonnellate di Co2 immesse in atmosfera, **è come se avessimo sopra le nostre teste, in volo ogni istante, tra 722 e 902 milioni di Airbus 380** a vuoto carico (un Airbus 380 pesa senza passeggeri e merci 277 tonnellate). E poi c'è anche **l'inquinamento luminoso**: già oggi faticiamo a «**riveder le stelle**» che vedevamo bene nel dopoguerra; non le vedranno più (come accade per la via lattea) i nostri figli e nipoti. Secondo una ricerca l'inquinamento luminoso è aumentato del 49% in 25 anni, ma in alcune zone è +400%.

Dall'Olocene all'Anthropocene: emissioni di CO2 e giorni a debito

dal 1899 al 2022, in soli 123 anni aumentate di 20 volte le emissioni di CO2; la rivoluzione industriale del 1700 ha fatto pochi danni in termini di inquinamento



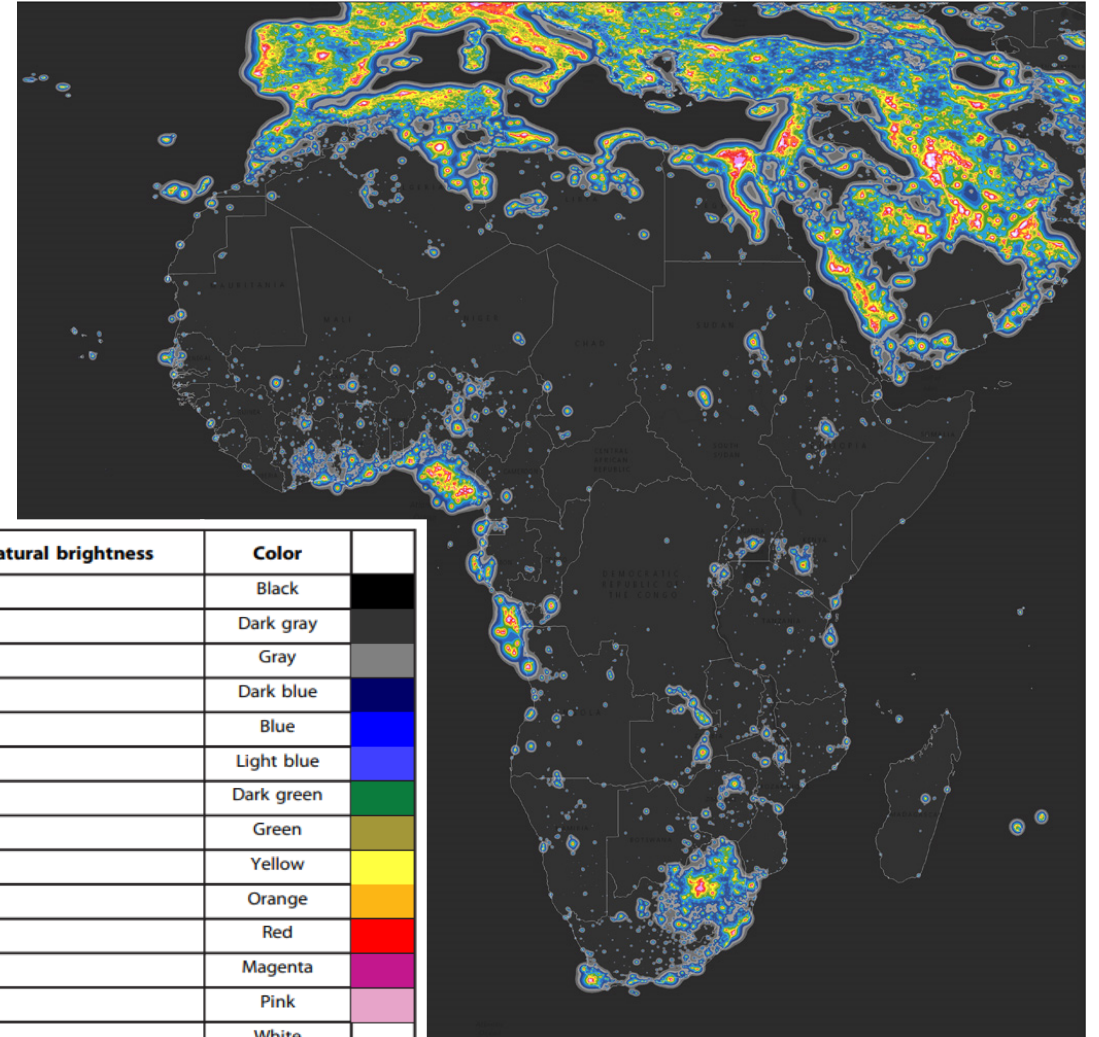
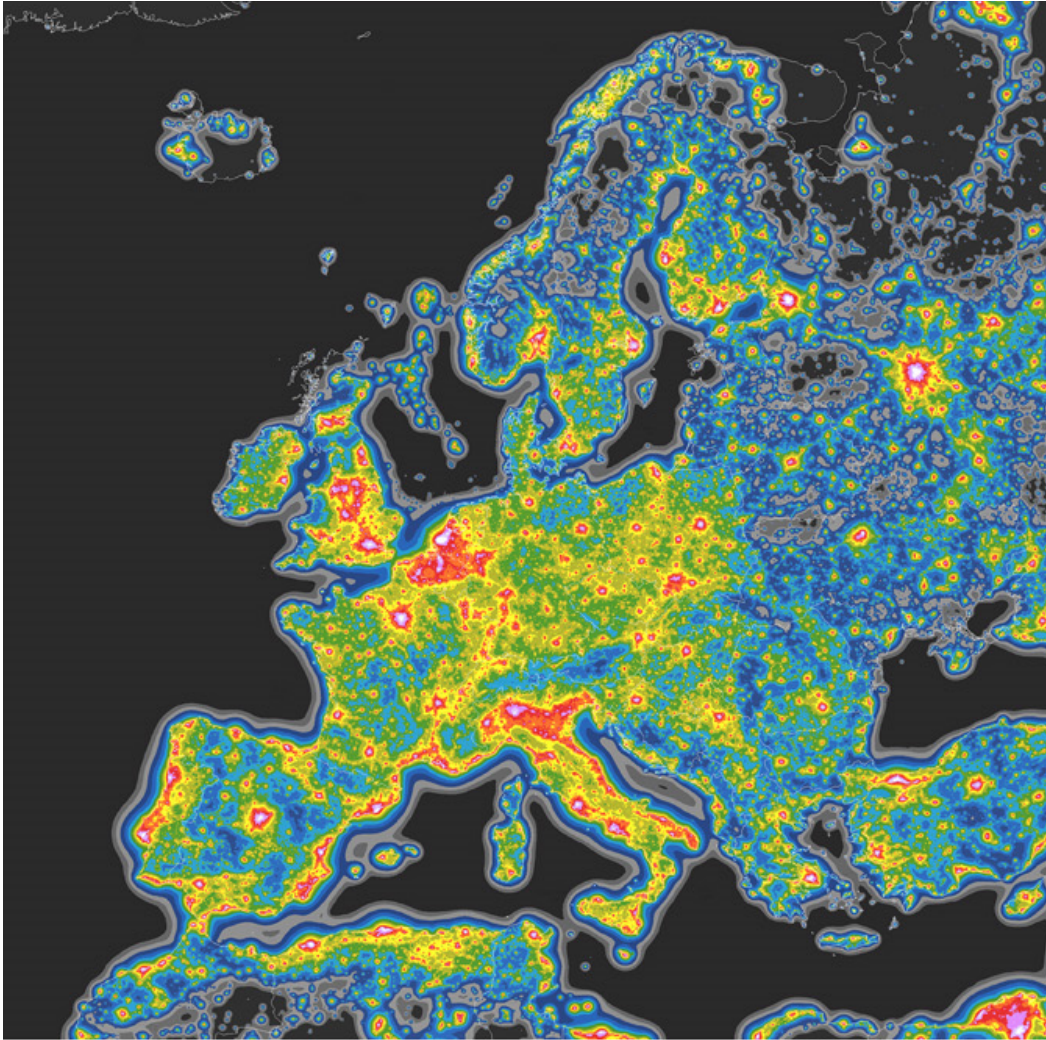
Risorse naturali consumate annualmente espresse in giornate equivalenti (es. nel 2022 sono state consumate risorse per 522 gg, ovvero 157 giorni a debito)



Manca sempre più acqua dolce

- ❖ Secondo le Nazioni Unite (Nazioni Unite, 2018) **circa 2,2 miliardi** di persone vivono già oggi nelle condizioni di **stress idrico** (assenza temporanee o prolungate di acqua); circa **4,2 miliardi** di persone non dispongono di servizi igienici sicuri e per **3 miliardi** non è possibile neppure lavarsi le mani; **e per noi la doccia giornaliera è normale...**
- ❖ Il 30% dei più grandi sistemi di acque sotterranee si sta esaurendo (fatto il totale dell'acqua quella dolce è il 3%; il 97% è salata) anche per i cambiamenti climatici, aumentati di oltre il 50% negli ultimi dieci anni; l'80% di tutte le acque reflue industriali e urbane viene rilasciato nell'ambiente senza alcun trattamento preventivo e di depurazione, il che peggiora la qualità dell'acqua e pregiudica uno sviluppo sostenibile.
- ❖ **La carenza di acqua si può anche trasformare in conflitti**; tensione tra Egitto, Etiopia e Sudan per la costruzione della Diga del Millennio sul Nilo in Etiopia, o le dighe realizzate dalla Turchia che ridurranno la portata del Tigri e dell'Eufrate sottraendo molta acqua alla Siria e soprattutto all'Iraq, il lago salato Aral e così via.

Inquinamento luminoso: «e uscimmo a riveder le stelle... ma solo in africa e poco altro



Ratio to natural brightness	Color	
<0.01	Black	
0.01–0.02	Dark gray	
0.02–0.04	Gray	
0.04–0.08	Dark blue	
0.08–0.16	Blue	
0.16–0.32	Light blue	
0.32–0.64	Dark green	
0.64–1.28	Green	
1.28–2.56	Yellow	
2.56–5.12	Orange	
5.12–10.2	Red	
10.2–20.5	Magenta	
20.5–41	Pink	
>41	White	

The new world atlas of artificial night sky brightness, ScienceAdvances Vol.2 n.6

**Riprendiamo ora la demografia che, ancora una volta,
è il vero motore del cambiamento**

Rallentare: la decelerazione

Prof. Alberto Brambilla

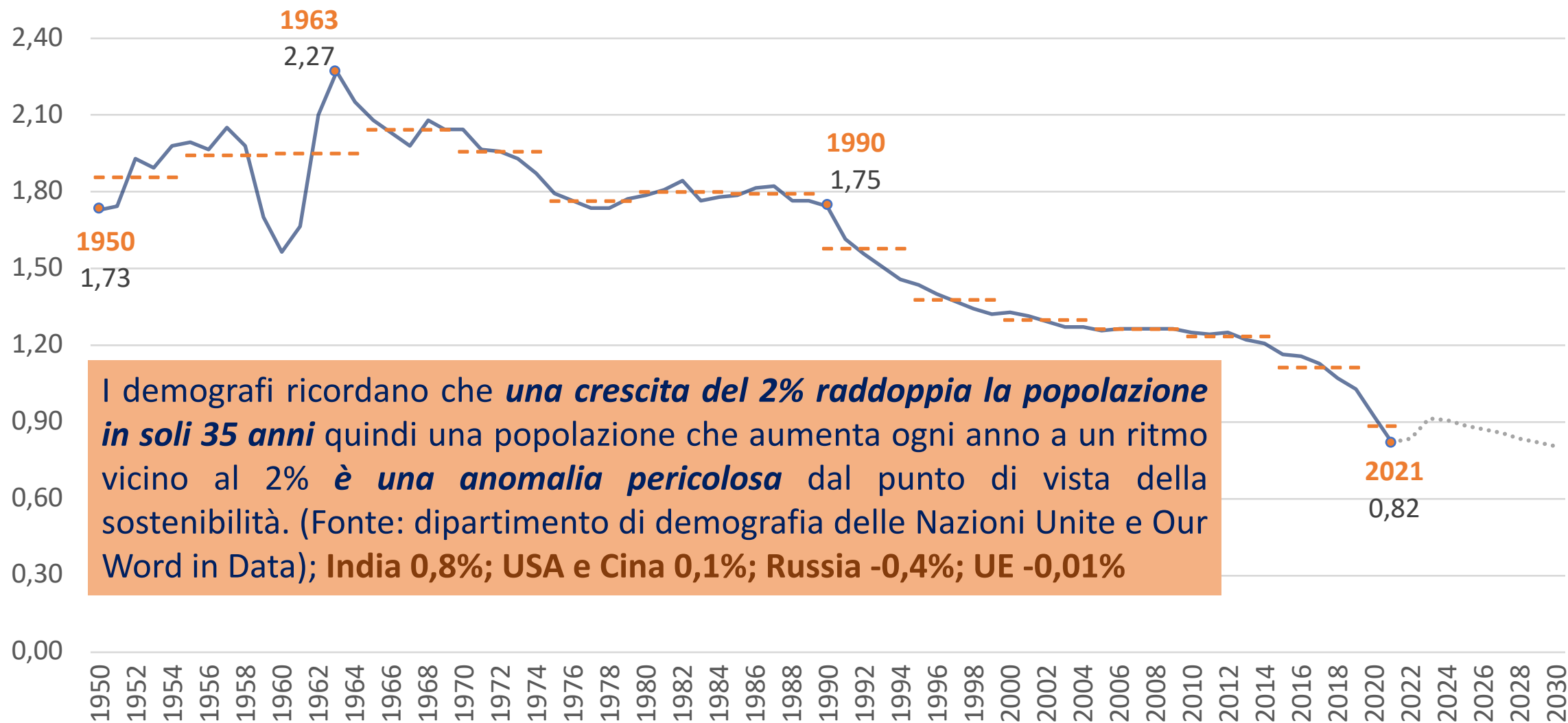
Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Il grande «rallentamento»

- ❖ **Senza alcuna iniziativa politica o sociale** a partire *dagli ultimi 15 anni del secolo breve, in modo del tutto spontaneo e naturale*, iniziando dai Paesi ad alto e medio reddito, il numero dei nati vivi per donna si è drasticamente ridotto; dicono le UN: più aumenta la libertà, le pari opportunità e la scolarizzazione delle donne, anche nei Paesi a basso reddito e in via di sviluppo e più la fertilità si riduce;
- ✓ Aumenta solo in India, ancora per poco, e in Africa; ma per l'Africa tutto dipende dalla **geopolitica demografica europea;**
- ❖ “La riduzione della popolazione è quasi esattamente il tipo di decelerazione necessario se vogliamo sopravvivere in un modo che ci permetta di essere felici” (Danny Doreling).

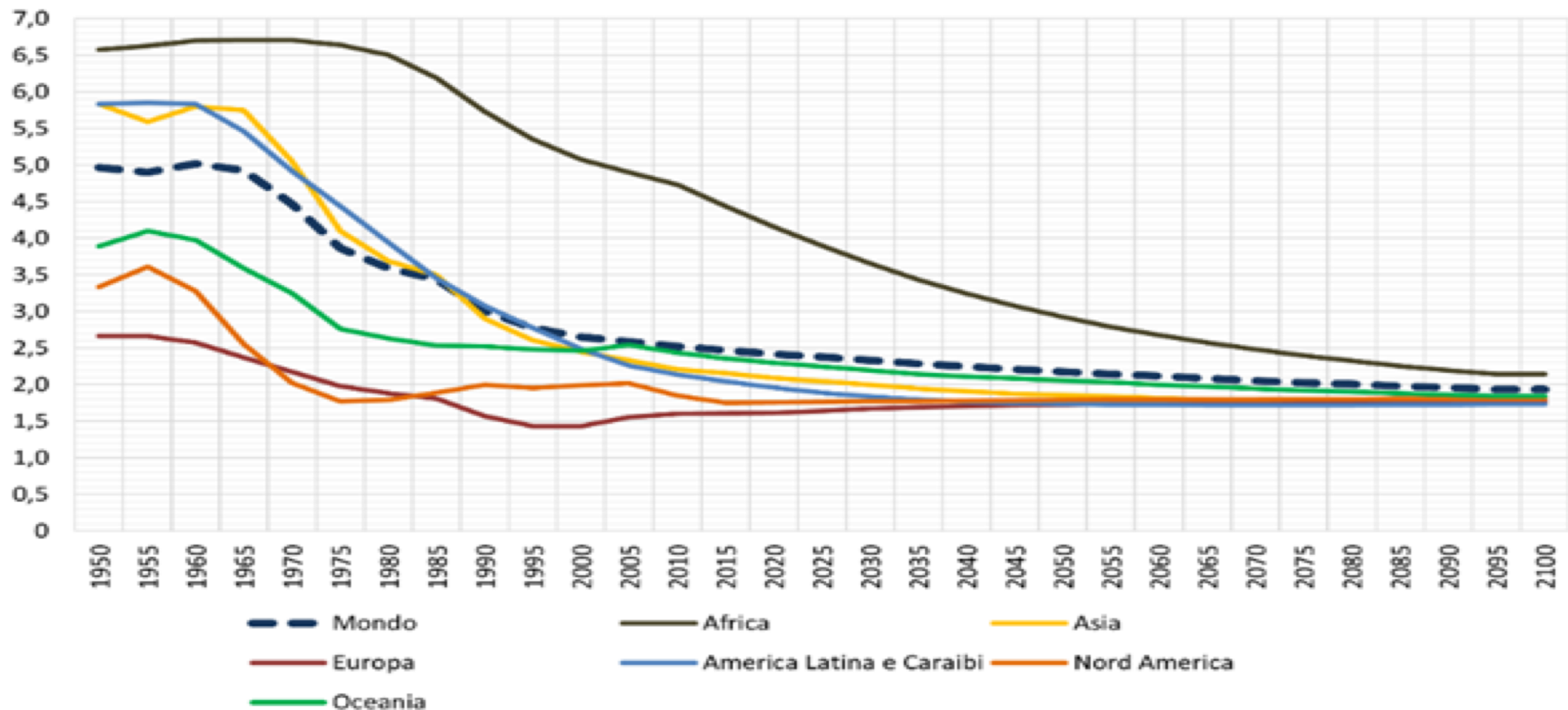
La grande accelerazione: la demografia

Tasso di crescita demografica globale, valore in % = *a rapporto tra tot pop anno 1 e anno 2*



I demografi ricordano che ***una crescita del 2% raddoppia la popolazione in soli 35 anni*** quindi una popolazione che aumenta ogni anno a un ritmo vicino al 2% ***è una anomalia pericolosa*** dal punto di vista della sostenibilità. (Fonte: dipartimento di demografia delle Nazioni Unite e Our Word in Data); **India 0,8%; USA e Cina 0,1%; Russia -0,4%; UE -0,01%**

FERTILITÀ: NATI VIVI PER DONNA

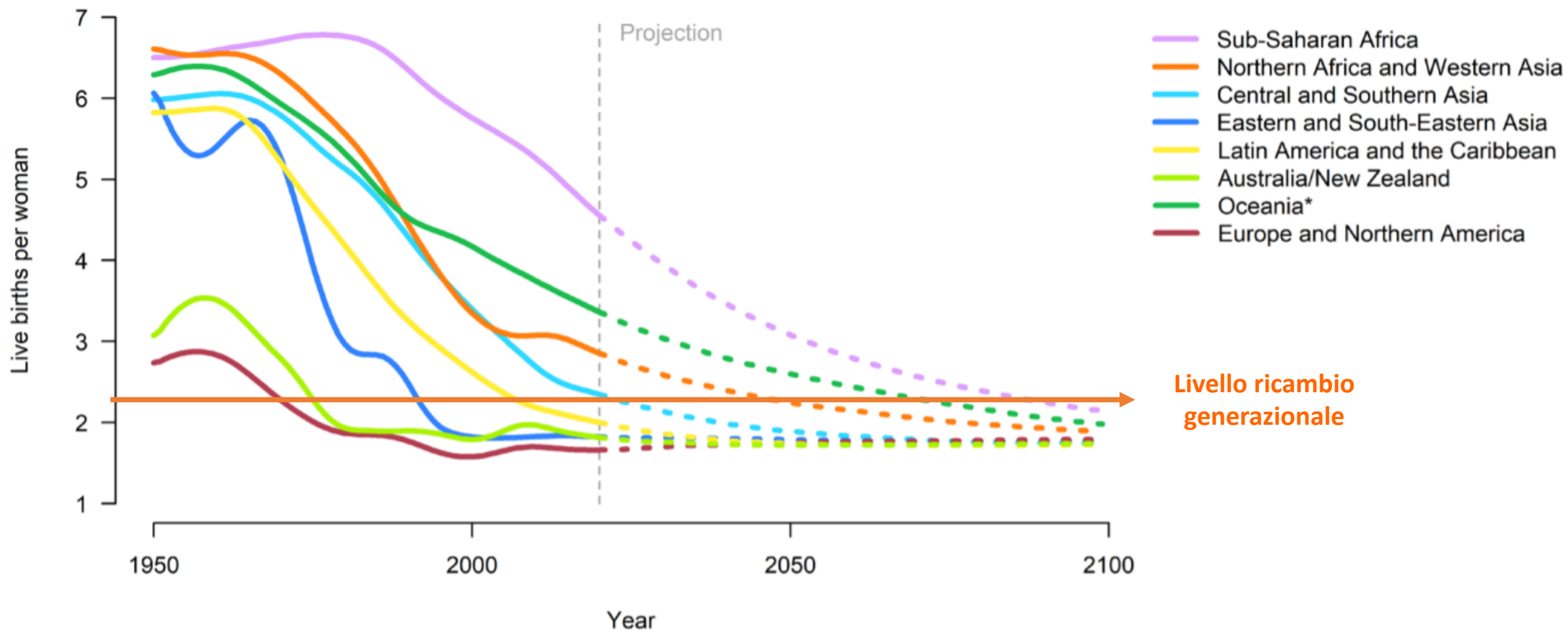


Fonte: United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2019).

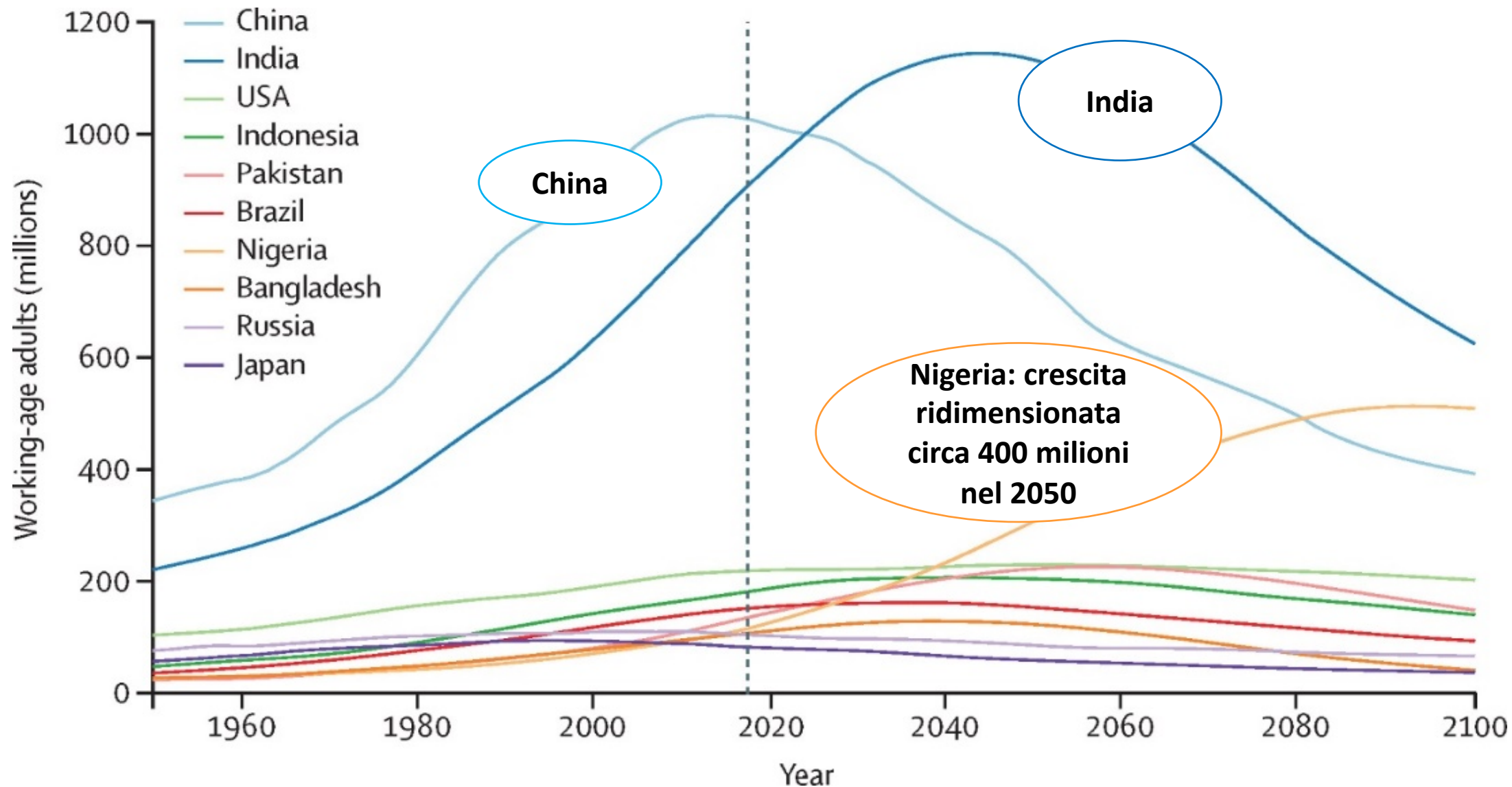
World Population Prospects 2019, Online Edition. Rev. 1. Rielaborati da Scienza in Rete.

L'Europa ha un tasso di fertilità attuale e prospettico inferiore a quello necessario per un pari ricambio generazionale (2,1 figli per donna)

TASSO DI FERTILITÀ 1950 - 2100

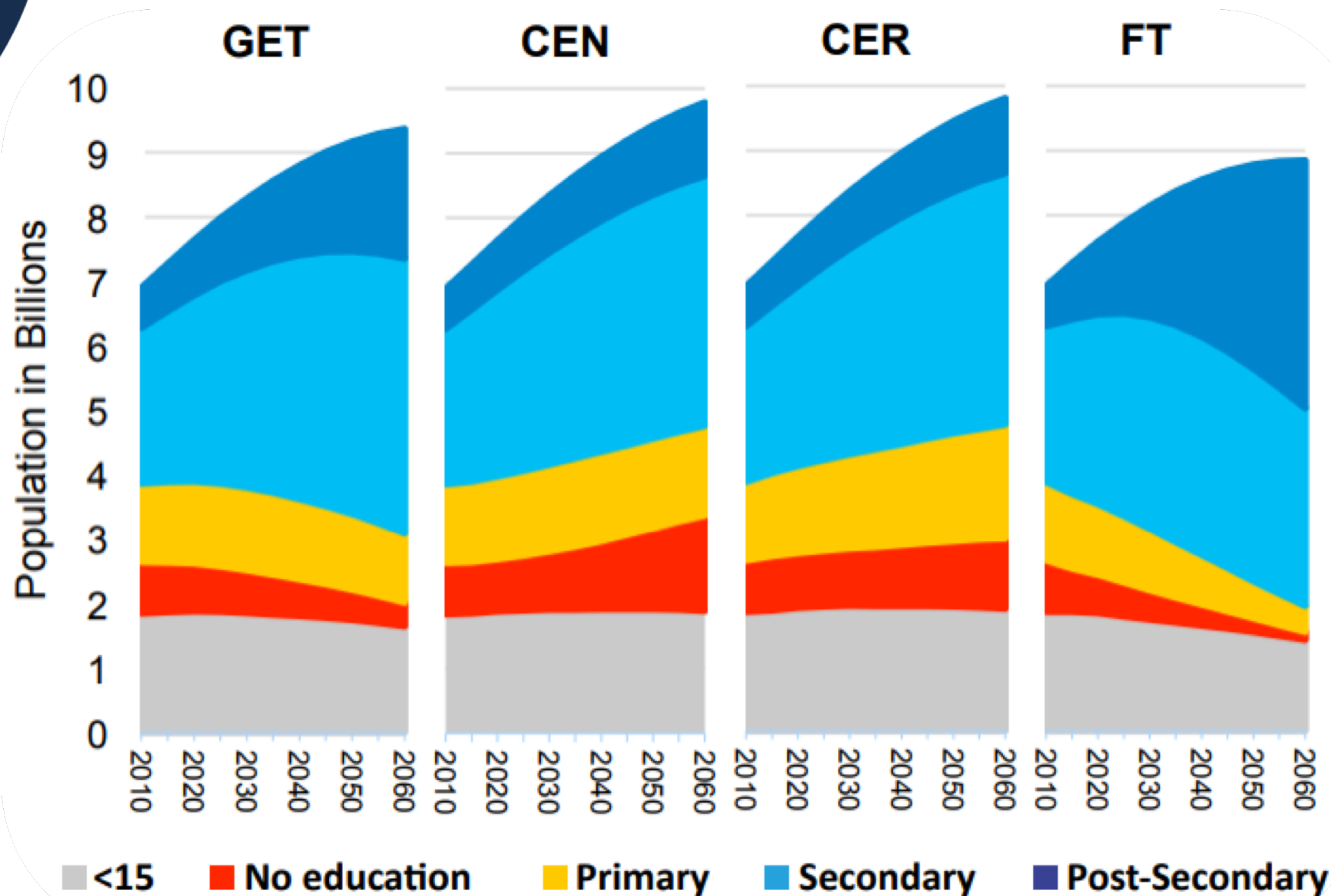


Fonte: UN World Population Prospects: The 2019 Revision



Evoluzione della popolazione mondiale: Fonte: Institute for health metrics and evaluation Washington university; pubblicato sulla rivista **Lancet**

Più libertà per le donne, più educazione, scuola, cultura, parità di genere, aspirazioni di uguali carriere e stili di vita, riducono notevolmente la maternità



GET: (Global Education Trend) i Paesi in via di sviluppo seguono l'andamento registrato nei decenni scorsi nelle economie avanzate.

CEN: (Constant Enrolment Numbers) cessazione della costruzione di nuove scuole nei PVS e che il numero assoluto di alunni rimanga costante.

CER: (Constant Education Rate) i tassi di iscrizione registrati negli ultimi anni sia nelle economie avanzate sia nei PVS rimangano costanti.

FT: (Fast Truck) tutti i PVS espandono i loro sistemi scolastici il più rapidamente possibile.



La demografia è già scritta e con essa la grande fase trasformazione
ecologica ed economica: una parte della vita dell'uomo che si può
superare positivamente solo con...

La transizione razionale

Prof. Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

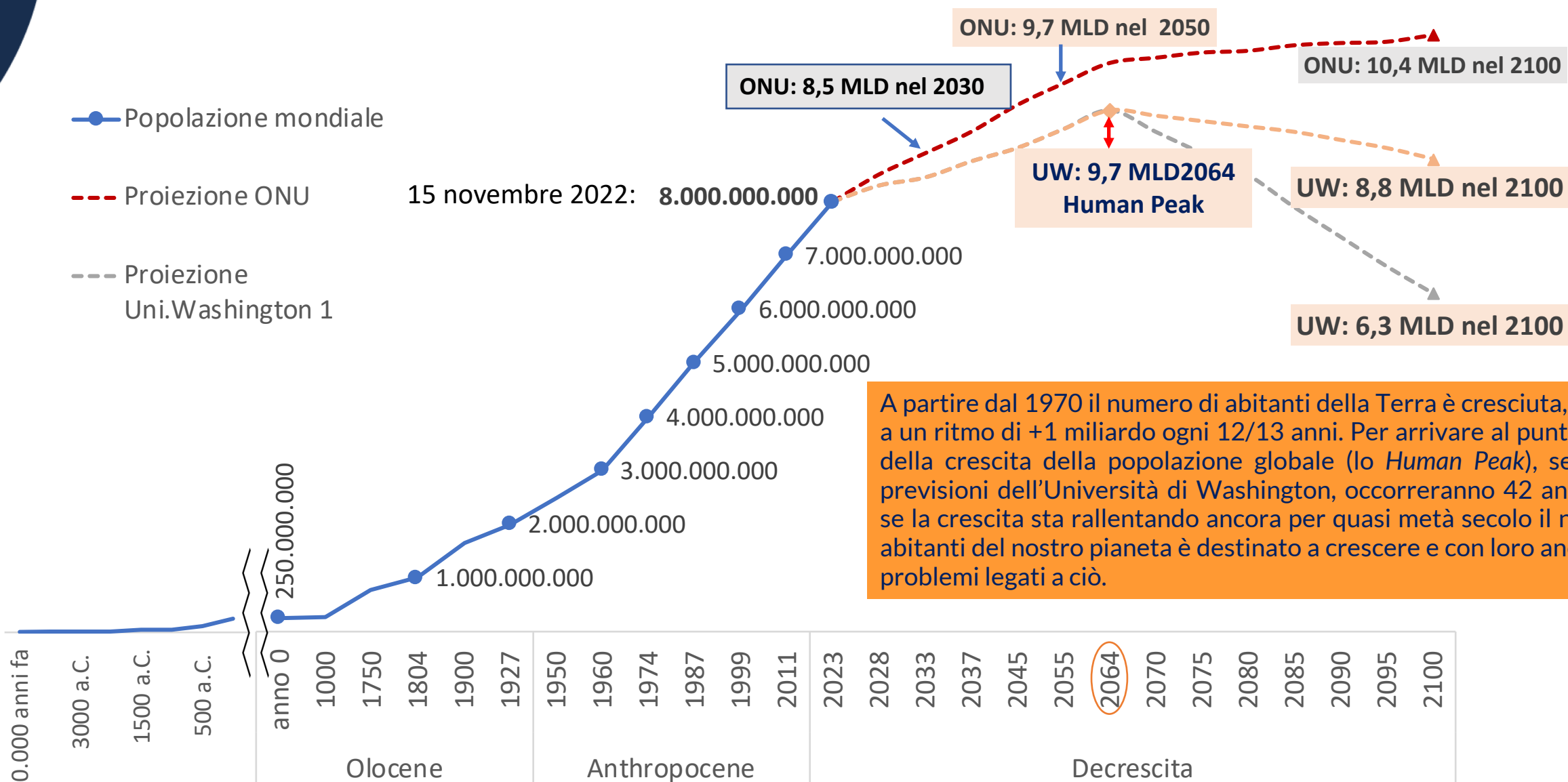
itinerariprevidenziali.it

Follow us on    

Le sfide per il 2045

- ✓ il **big bang demografico** proseguirà fino al 2064, anche se con sempre minore velocità;
- ✓ occorrerà **ridurre i consumi** in modo razionale evitando sprechi
- ✓ tra capitalismo mercatista e consumista e capitalismo autocratico sarà necessario imboccare una terza via: quella del «**capitalismo sociale**», **criteri ESG**
- ✓ indifferibile una **nuova geopolitica** verso l'Africa da parte dell'Europa,
- ✓ sarà una battaglia con armi non convenzionali **tra la civiltà e «l'asse del male»** (Russia, Iran, Korea Nord, Turchia, Cina, Venezuela ecc) versus Europa, USA, Australia, Giappone, Canada, ecc. per conquistare il «sud del mondo ancora neutrale»
- ✓ Riduzione della globalizzazione e spinta al reshoring anche per contrastare il «male»,
- ✓ più rinnovabili e meno fossili
- ✓ minor consumo di carne animale e **ricerca sugli alimenti coltivati in laboratorio**

La demografia: l'evoluzione della popolazione mondiale, una macchina a folle ma che viaggia ancora ad alta velocità e si fermerà forse tra 40 anni se saremo bravi

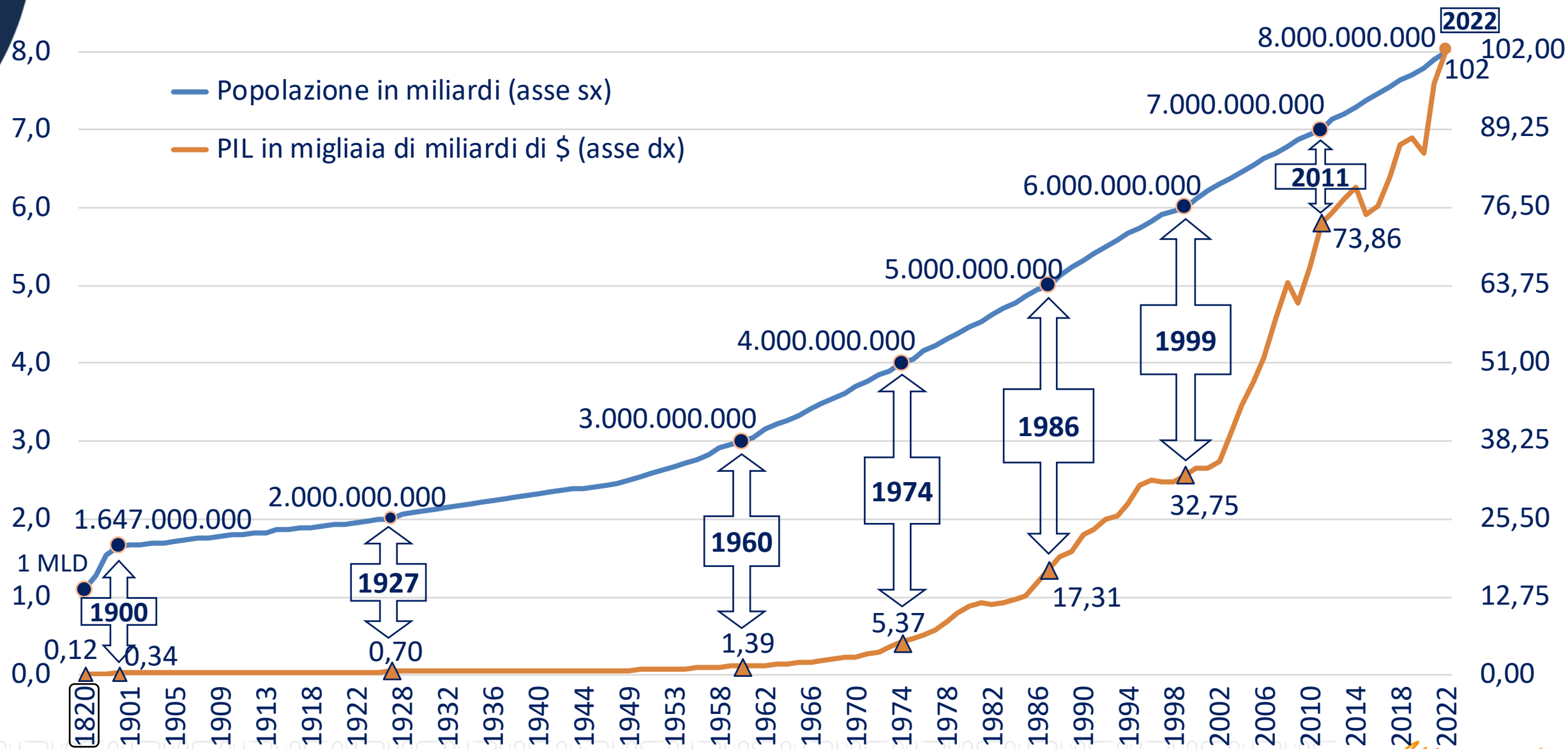


A partire dal 1970 il numero di abitanti della Terra è cresciuta, in media, a un ritmo di +1 miliardo ogni 12/13 anni. Per arrivare al punto più alto della crescita della popolazione globale (lo *Human Peak*), secondo le previsioni dell'Università di Washington, occorreranno 42 anni. Anche se la crescita sta rallentando ancora per quasi metà secolo il numero di abitanti del nostro pianeta è destinato a crescere e con loro anche tutti i problemi legati a ciò.

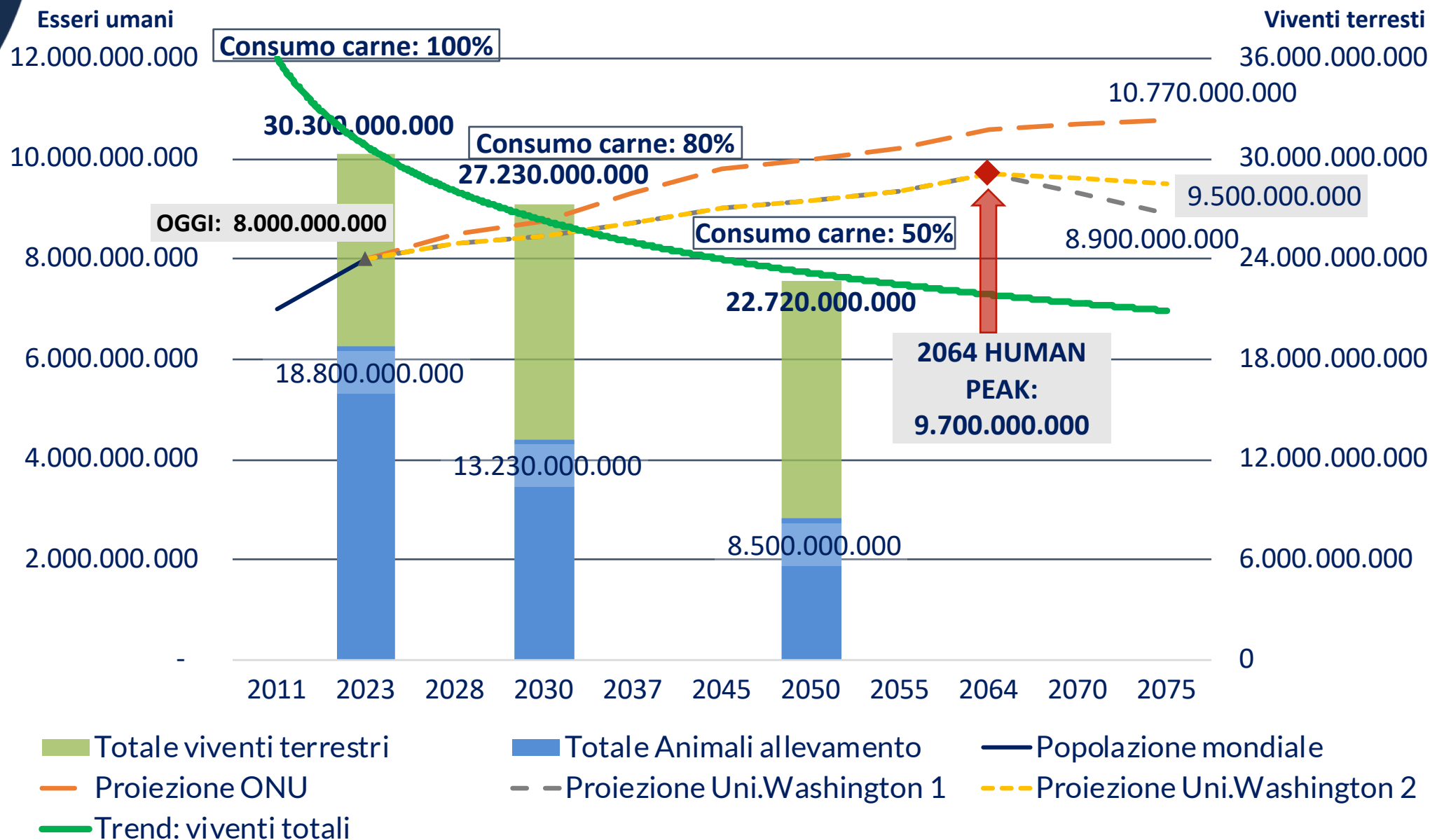
Le domande vere che tutti ci dovremmo porre

- ❖ Stiamo superando i limiti che il pianeta ci concede? **È possibile uno sviluppo della popolazione, della ricchezza e dei consumi infinito in un modo non infinito?** fino
- ✓ Il **calo demografico**, descritto in termini preoccupanti come le culle vuote, l'inverno demografico, pochi figli, è **un bene o un problema per le nostre società?**
- ✓ Il mito della **perenne crescita** è compatibile con la preservazione della nostra **casa comune**: la Terra?
- ✓ La nostra attuale società, gli stili di vita, l'alimentazione e lo sfruttamento totale delle risorse naturali e animali, è **razionale?**
- ❖ **Siamo una società a misura d'uomo o una macchina dei consumi e del profitto?**

Lo sviluppo della popolazione e del Pil : un parallelo pericoloso



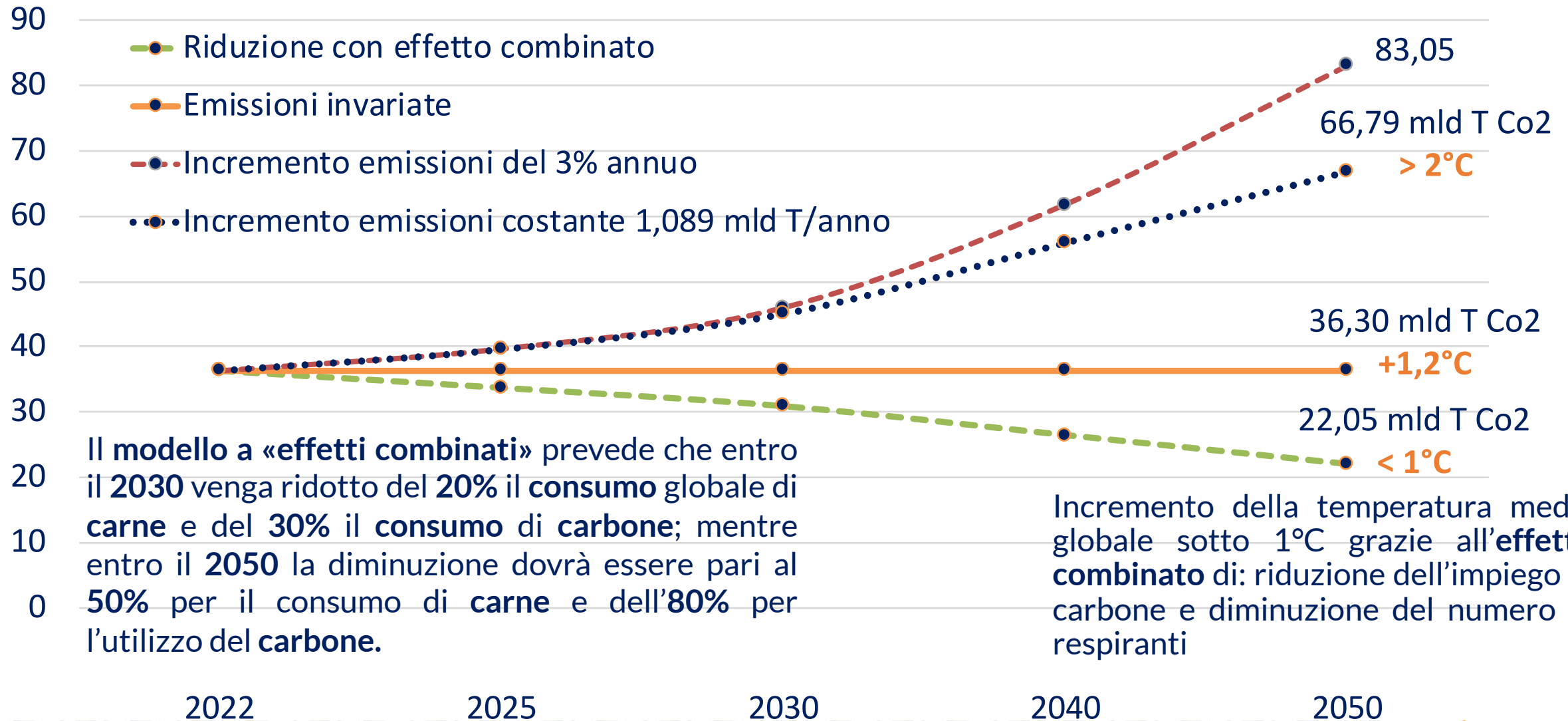
Sfida 1: riduzione del 20% del consumo di carne entro il 2030 e del 50% entro il 2050

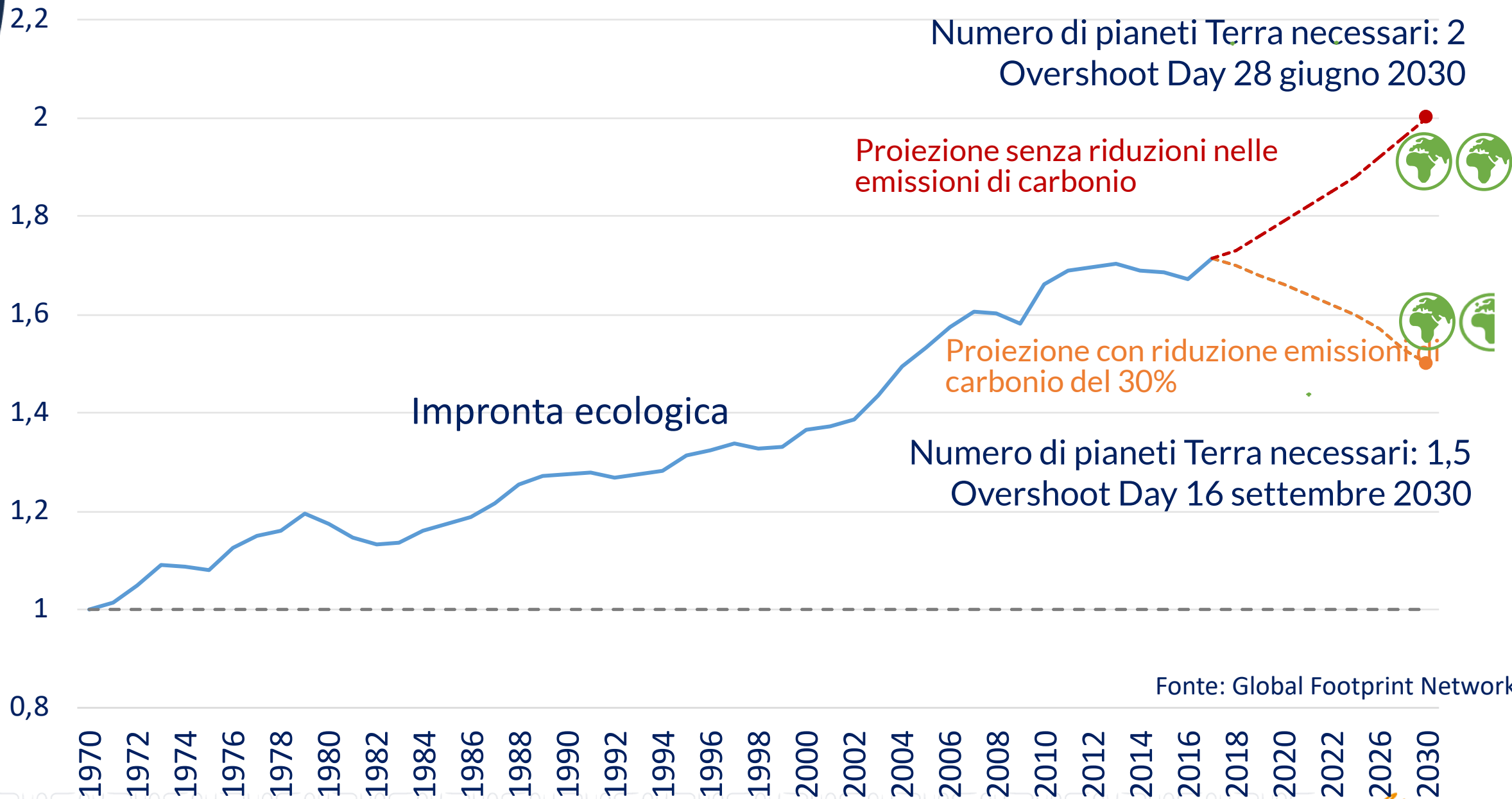


Il **24%** delle terre emerse è occupato per allevamenti bovini, come pascoli o coltivazioni per mangimi: il **40%** dei terreni produce mangimi animali; gli allevamenti intensivi producono circa il **14,5%** delle emissioni di gas serra (WWF)

Sfida 2: effetti combinati riduzione consumo di carne + riduzione uso carbone del 30% entro il 2030 e 80% nel 2050 su emissioni di CO2 e temperatura

Miliardi di tonnellate di Co2

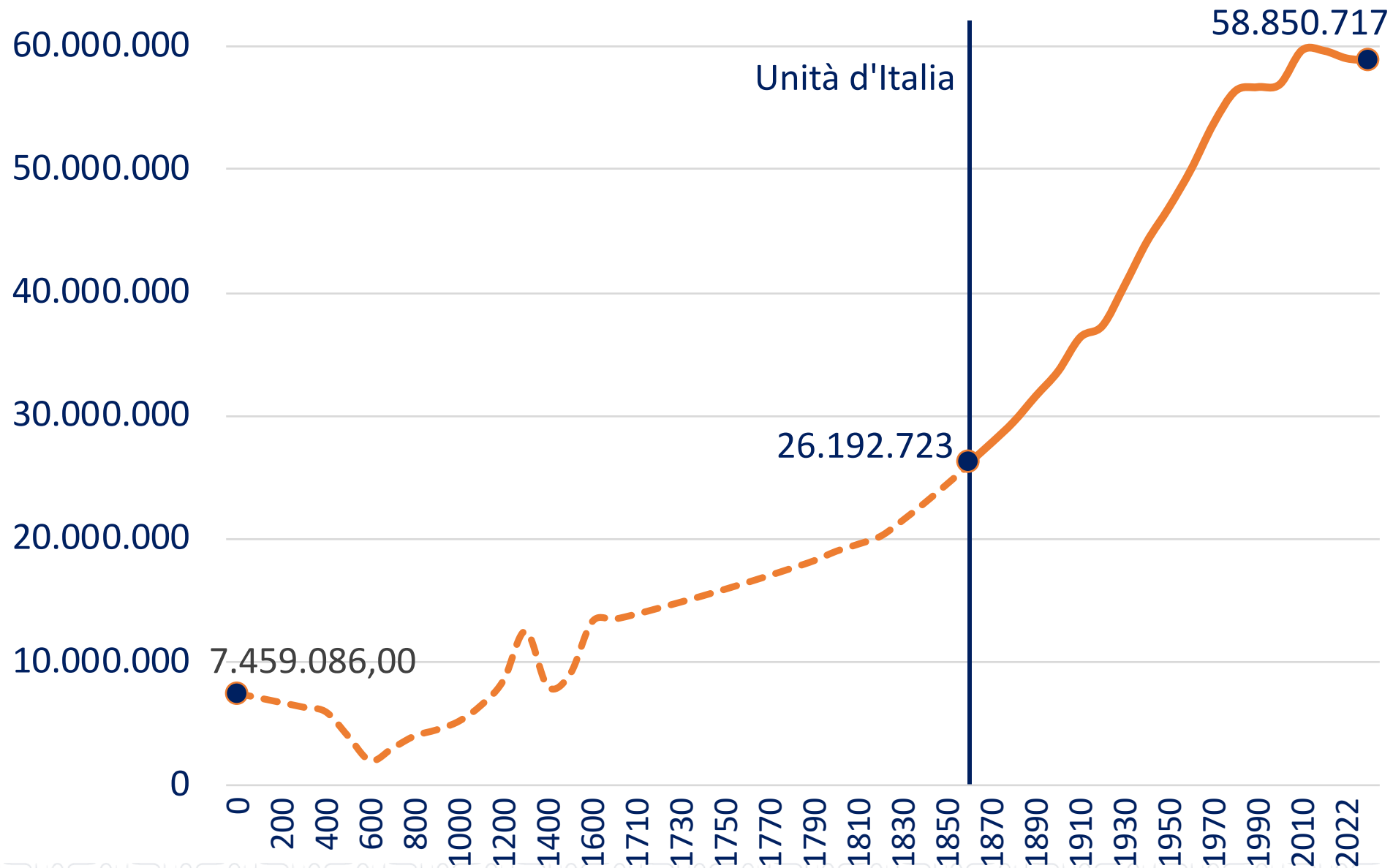




E l'Italia... quale transizione razionale?

- ✓ Culle vuote, immigrati, chi lavorerà nel 2045?
- ✓ Chi ci pagherà la pensione e la sanità?
- ✓ Allarmi di chi ha paura della “transizione razionale” ma... i problemi ce li abbiamo già oggi e...
- ✓ **QUANDO PIOVE SI APRE L'OMBRELLO**
- ✓ Per una società che invecchia: le cose da non fare e quelle di cui ancora non si discute – e siamo in ritardo.

La grande accelerazione italiana



Overshoot day in Italia: ci lamentiamo ma consumiamo più di tutti

Giorni necessari per esaurire le risorse di un anno



Anno	Overshoot day	Anno	Overshoot day	Anno	Overshoot day
2022	15/05/2022	2003	26/04/2003	1984	06/07/1984
2021	13/05/2021	2002	30/04/2002	1983	11/07/1983
2020	22/08/2020	2001	03/05/2001	1982	18/07/1982
2019	15/05/2019	2000	30/04/2000	1981	15/07/1981
2018	14/05/2018	1999	05/05/1999	1980	01/07/1980
2017	18/05/2017	1998	08/05/1998	1979	07/07/1979
2016	19/05/2016	1997	13/05/1997	1978	26/07/1978
2015	19/05/2015	1996	21/05/1996	1977	01/08/1977
2014	22/05/2014	1995	16/05/1995	1976	23/07/1976
2013	21/05/2013	1994	21/05/1994	1975	13/08/1975
2012	12/05/2012	1993	27/05/1993	1974	03/08/1974
2011	01/05/2011	1992	21/05/1992	1973	27/07/1973
2010	27/04/2010	1991	18/05/1991	1972	09/08/1972
2009	05/05/2009	1990	28/05/1990	1971	27/08/1971
2008	27/04/2008	1989	30/05/1989	1970	26/08/1970
2007	20/04/2007	1988	06/06/1988	1969	19/09/1969
2006	20/04/2006	1987	10/06/1987	1968	14/10/1968
2005	22/04/2005	1986	21/06/1986	1967	01/11/1967
2004	22/04/2004	1985	26/06/1985	1966	02/12/1966

L' Earth Overshoot Day, il giorno del «superamento»

- ✓ Per l'Italia l'Overshoot day è il 15 maggio 2023, (Nel 2014 era il 19 agosto) cioè in soli 135 giorni abbiamo consumato tutte le risorse che il Pianeta ha da offrirci *ai ritmi italiani servirebbero 2,8 pianeti Terra per soddisfare i bisogni collettivi*. E ne servirebbero 5 se tutti vivessero come un cittadino Usa;
- ✓ In questa classifica siamo al 28° posto (con Cile e Bahamas) su 193 Paesi, battuti da Stati Uniti, Canada Arabia Saudita, (posizionati a pari merito con USA), Belgio, Germania, Giappone ecc. mentre la maggior parte dei Paesi africani e in via di sviluppo arrivano a dicembre e oltre;

Area geografica	Oveshoot day	Numero di "Terre" necessarie	Paese	Oveshoot day	Numero di "Terre" necessarie
America del Nord	28/03/2022	4,2	Qatar	10/02/2022	9,0
UE27	04/05/2022	3,0	USA	13/03/2022	5,1
Europa non UE	10/05/2022	2,8	Canada	13/03/2022	5,1
Centro e Est Asia	16/07/2022	1,9	Australia	23/03/2022	4,5
Mondo	22/07/2022	1,8	Arabia Saudita	27/04/2022	3,1
Sud America	11/08/2022	1,6	Germania	04/05/2022	3,0
Oceania	27/08/2022	1,5	Giappone	06/05/2022	2,9
Centro America	08/11/2022	1,2	Italia	15/05/2022	2,7
Africa	14/02/2023	0,9	Cina	02/06/2022	2,4

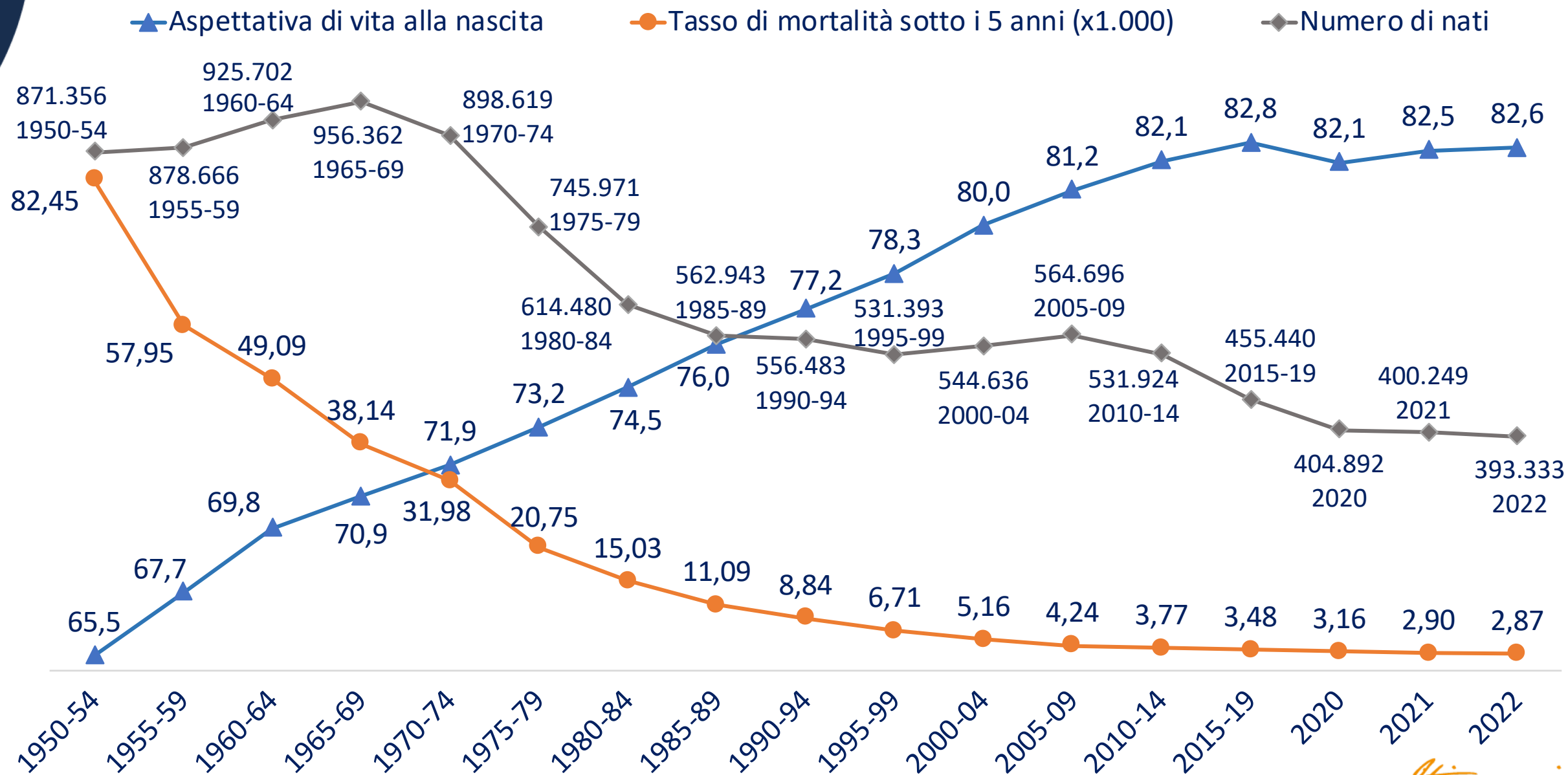
Troppo debito: rapporto debito pubblico / PIL

A inizio 2025 supereremo i 3.000 miliardi di debito pubblico con una spesa per interessi di quasi 95 miliardi l'anno; e nel DEF il debito aumenta e il rapporto debito/Pil tende al 144% altro che politiche giovanili!

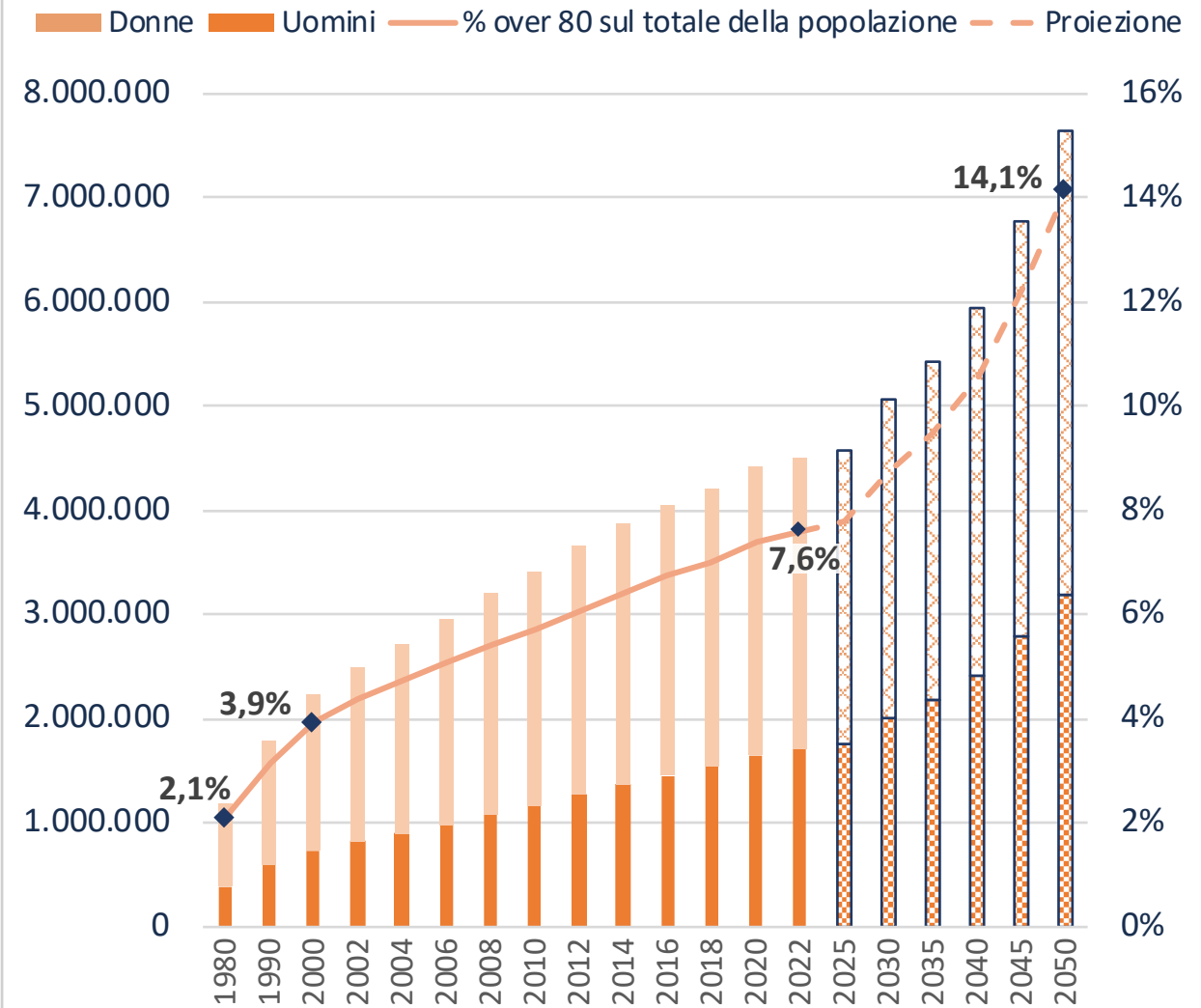
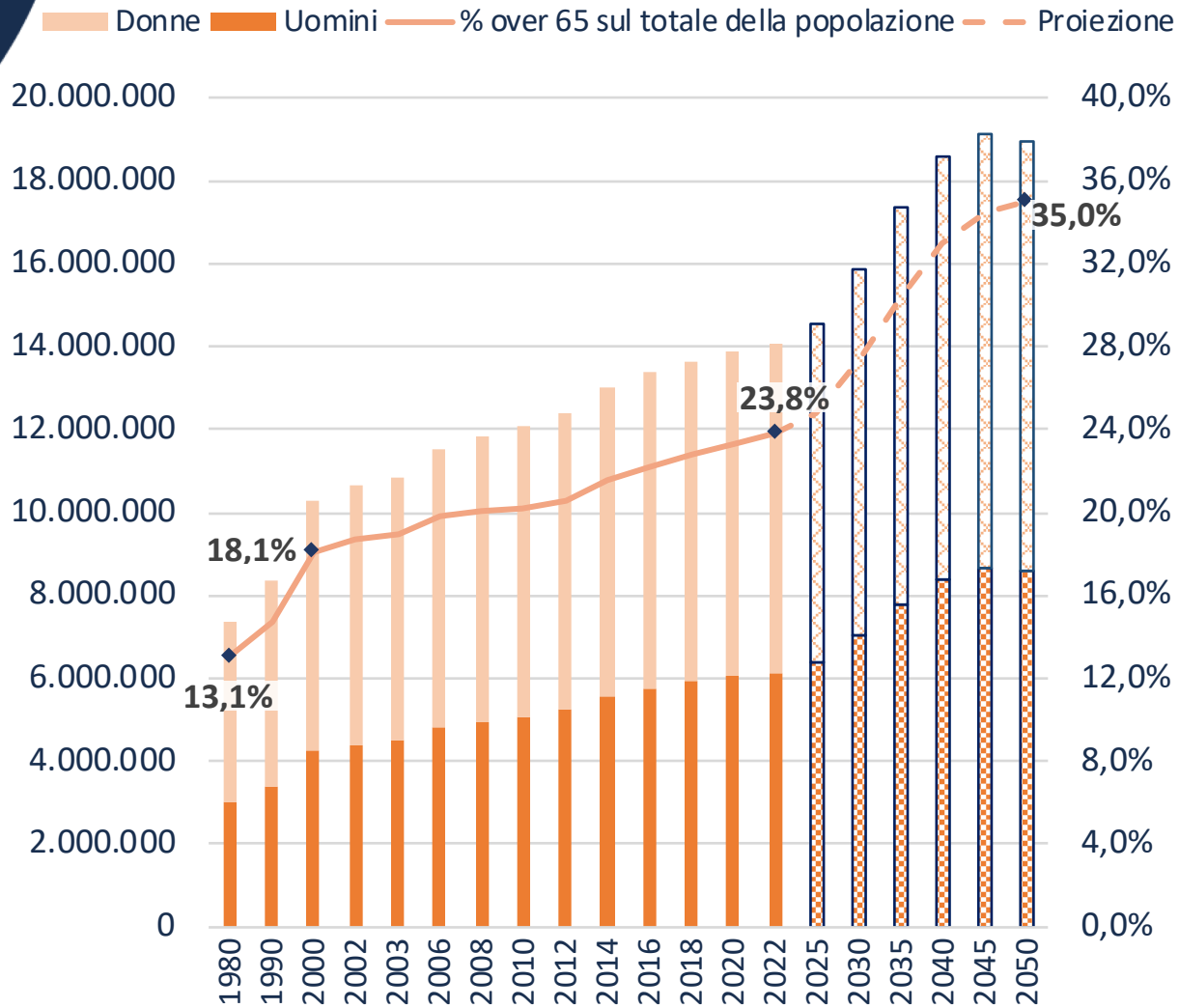


Il «miracolo» demografico italiano

Nel 1939 l'aspettativa di vita alla nascita era pari a 59 anni e mezzo, per poi scendere nel 1943 a causa della guerra a 49 anni, e risalire a 59 anni nel 1946

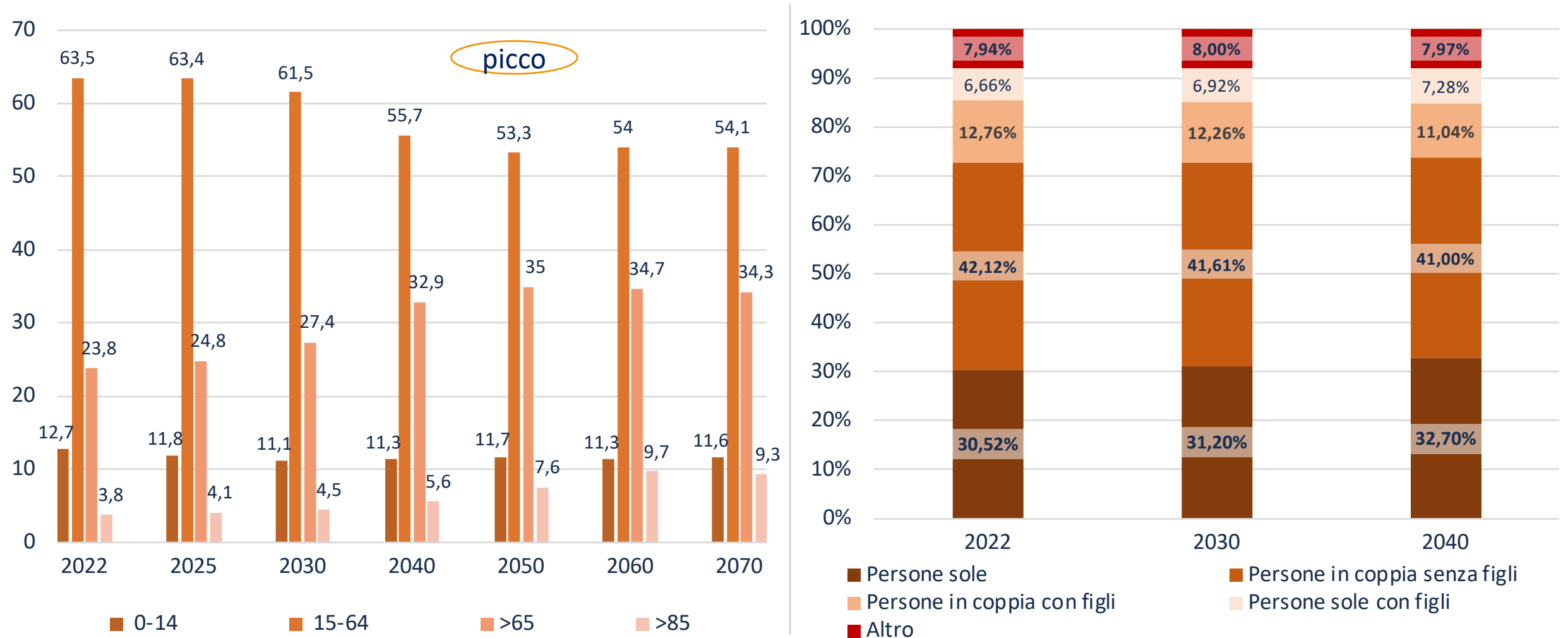


La dimensione demografica: over 65 e 80 e le previsioni future



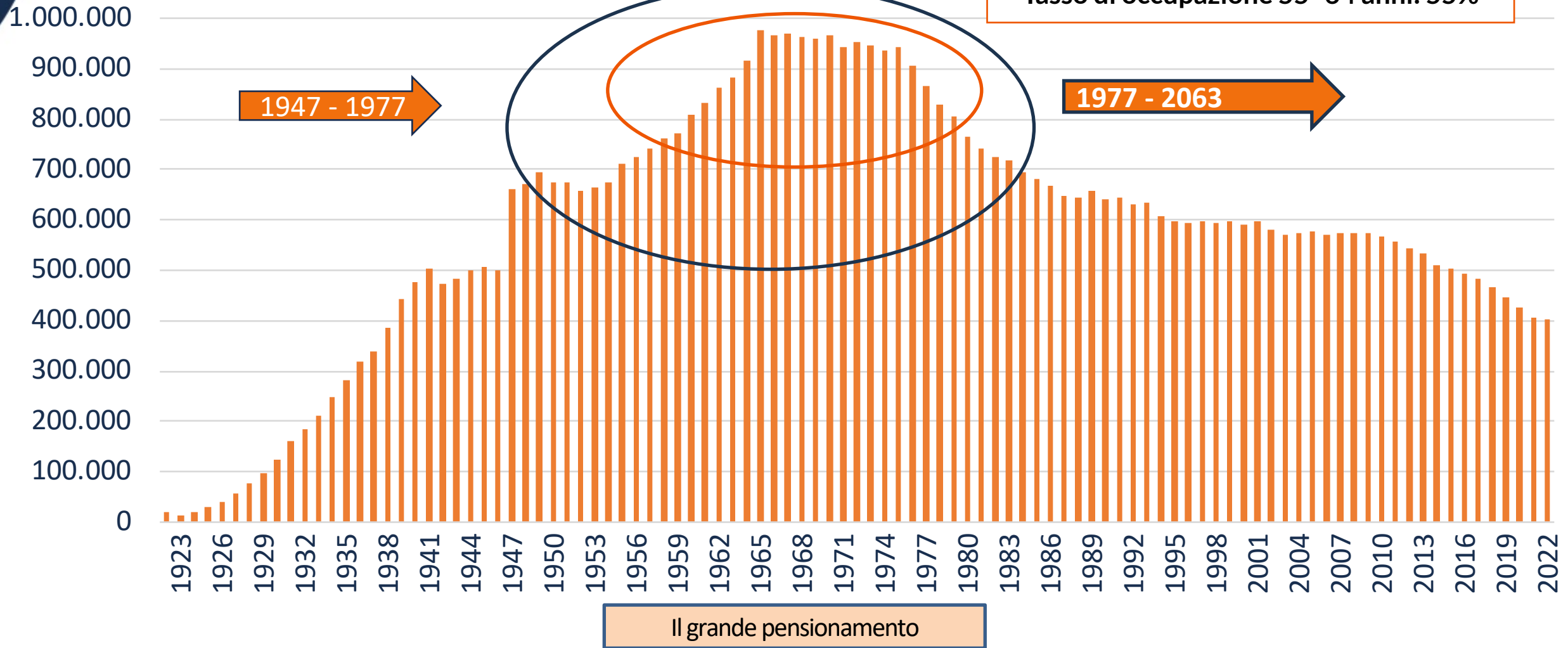
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat, dati aggiornati al 1° gennaio 2022

Cambia la struttura per età della popolazione ma si modifica anche la composizione delle famiglie si entra nella Silver Economy



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat

L'onda lunga della **naturale** transizione demografica: la popolazione residente per anno di nascita al 1.1.2022



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat, dati aggiornati al 1° gennaio 2022

I problemi saranno nel 2045 o ce li abbiamo già oggi?

❑ Oggi in Italia esplode il debito pubblico perché...

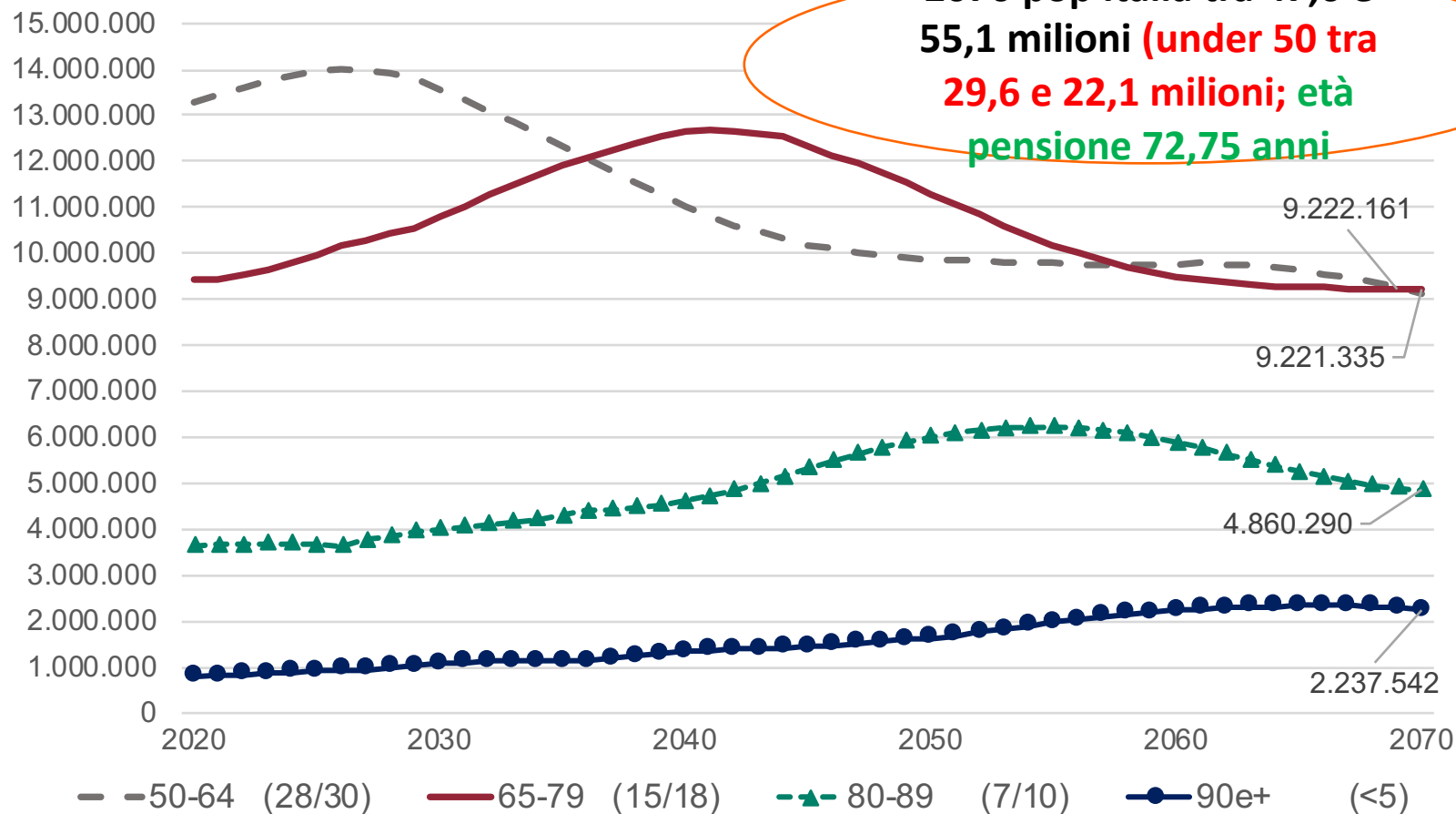
- ✓ Troppo pochi lavorano: Sono 38 milioni i cittadini italiani in età da lavoro **ma quelli che lavorano sono solo 23,7 milioni!** Siamo ultimi in UE e Ocse per tasso di occupazione (**61,8%**), media UE circa 70% e oltre 75% i nostri maggiori competitors; Tasso occupazione donne **51%**; **tasso occupazione 18-29 anni meno del 33%**; abbiamo un esercito industriale di riserva di **almeno 9 milioni di persone!** Età di pensione troppo basse (tra le più basse Ocse);
- ✓ Troppo pochi pagano le tasse: **solo il 14% degli italiani** dichiara redditi da 35 mila euro in su e paga oltre il 62% di imposte e contributi; il 44% circa paga il 92,62% di tutta l'IRPEF mentre il restante **56% ne paga solo il 7,38%**; oggi, oltre la metà dei cittadini è a carico di altri e sanità e assistenza sociale sono a debito delle future generazioni;
- ✓ Troppi NEET: abbiamo il record europeo con **3,1 milioni** sono i giovani che non studiano e non lavorano; Troppa assistenza e redistribuzione;
- ✓ Troppo lavoro nero e troppi sussidiati: **3 milioni** quelli che lavorano in nero e altri quasi **4 milioni sussidiati** da Cassa integrazione, Naspi, reddito di cittadinanza, emergenza e sussidi vari.

I problemi e grossi ce li abbiamo già oggi non nel 2045

- ❑ Oggi in Italia ci sono **5,6 milioni di poveri assoluti e 8,6 milioni di poveri relativi** (non arrivano alla 3° e alla 4° settimana) eppure gli italiani giocano ogni anno d'azzardo per oltre 130 miliardi (più della spesa sanitaria), sono ai primi posti per alcool, droghe, possesso di animali, telefonini, auto, moto; ai primissimi posti per tatuaggi, palestre pranzi fuori casa ecc. (dati Istat);
- ✓ Nel 2008 la spesa per l'assistenza sociale costava 73 miliardi, i poveri assoluti erano **2,1 milioni e i poveri relativi 5,6 milioni**; nel 2022 spendiamo **157 miliardi** e i poveri assoluti sono **5,6 milioni** e i relativi oltre **8,6 milioni**; c'è qualcosa che non va! Infatti...
- ✓ nel maggio 2023 e nel 2024 non si sono trovati **83.750 persone per lavorare in agricoltura e nel turismo**; senza extracomunitari si blocca la filiera agroalimentare italiana e il turismo, hanno tuonato Coldiretti e Confindustria chiedendo di aumentare gli ingressi mentre oltre 2,5 milioni di italiani se ne stanno in Naspi;
- ✓ E poi, quanti lavoratori ci serviranno se la popolazione italiana decrescerà e si ridurranno i consumi inutili (oltre il 25%)? Saranno sufficienti?

L'onda dei baby-boomers si espande e si stempera nell'universo dei «silver people»

NUMERO DI RESIDENTI ULTRA50ENNI PER FASCIA D'ETÀ (IN PARENTESI LA DURATA MEDIA DELLA LORO VITA RESIDUA [IN ANNI*])



(*) Intervalli determinati alle condizioni di sopravvivenza del 2019 e senza distinzione di genere

Fonte: Istat

Ambiti/obiettivi di una ...

vita da *Silver*

50-64

Attività produttiva e altre svago, cultura, vacanze, ecc.

65-79

Impegno (con attenzione) nelle attività e nelle relazioni

80-89

Cura del fisico e sviluppo degli ambiti di interesse

90+

Supporto sul fronte della salute e dell'efficienza

25,5mln circa

Gli over 50 stimati tra 50 anni (2070) in Italia.

PERSONE IN ETA' di LAVORO: > 32 milioni

La grande paura italiana del rallentamento ma ragioniamo: nel 2045 ...

- ✓ Se oggi con quasi 59 milioni di abitanti ci sono 23,7 milioni di lavoratori, nel 2045, per 54,1 milioni (scenario mediano Istat) ne occorreranno in proporzione **21,3 milioni**; con una età pensionabile di oltre 70 anni avremmo 32 milioni di persone in età da lavoro con circa **11 milioni di forza lavoro non utilizzata**;
- ✓ Inoltre, una popolazione con il **34% e più di over 65** avrà consumi differenti e ***molto più ridotti*** rispetto ai giovani: avrà ancora senso avere **oltre 40 canali 7to7h24** radio, tv, pay, giornali finanziati quasi esclusivamente dalla pubblicità spesso inutile e ingannevole? Avrà ancora senso avere **300 mila influencer**? Ma quanti sono i prodotti reclamizzati utili?
- ✓ Oltre il 20% dei consumi va in spazzatura;
- ✓ Inoltre, ***le nuove forme di lavoro (house working)*** ridurranno i consumi fuori casa ***e lo sviluppo della AI*** (intelligenza artificiale generativa applicata alle fasce medio alte di lavoratori – la robotica e l'automazione hanno già ridotto la MO nella fascia medio-bassa, ridurrà la domanda di MO;
- ✓ Quindi, meno popolazione uguale meno case, veicoli, consumi e indotto ci serviranno 1,5 milioni di lavoratori in meno e lo Stato risparmierà oltre 35 miliardi in assistenza e ammortizzatori sociali.

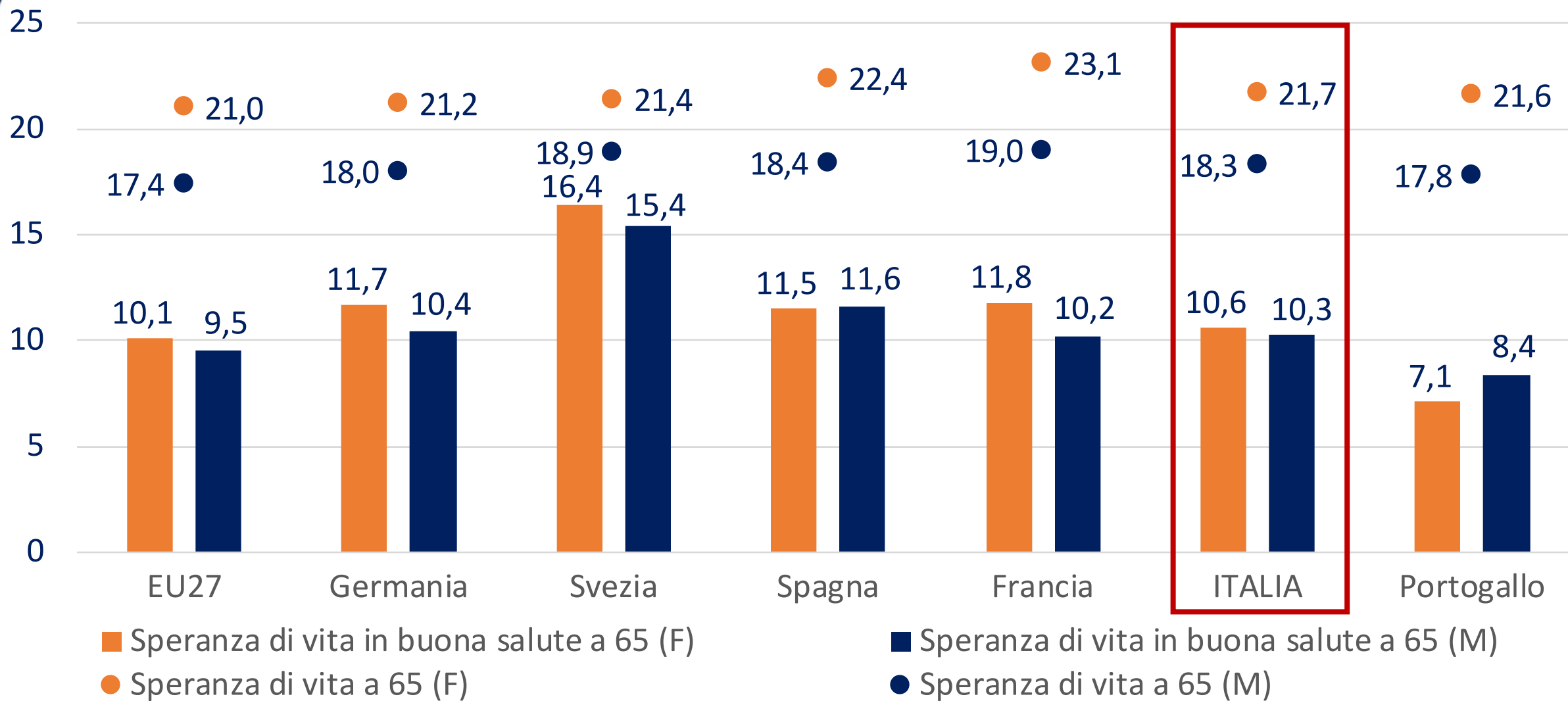
Cosa serve per la transizione razionale: ma oggi non si fa ancora nulla

- ❖ È evidente che **lo Stato non potrà mantenere da solo** la spesa per welfare (**siamo tra i primi 5 Paesi al mondo per spesa di welfare su Pil**) che tra l'altro implica un indebitamento netto di oltre 45/50 miliardi in media annua;
- ❖ È altrettanto evidente che l'invecchiamento della popolazione implicherà un aumento delle tre spese principali;
 - ✓ Pensioni con aumento dell'aspettativa di vita;
 - ✓ Sanità – assistenza sociale – sostegno contro l'esclusione sociale – famiglia;
 - ✓ Non autosufficienza
- ❖ Per questi motivi il welfare complementare soprattutto con i FONDI PENSIONE, diviene uno strumento indispensabile per poter mantenere per i prossimi 25 anni (la transizione demografica), almeno gli attuali livelli di protezione sociale
- ❖ **Ma su questi temi come la LTC siamo ancora fermi**

Cosa serve per la transizione razionale: ma oggi non si fa ancora nulla

- E fondamentale per una società in transizione demografica sarà anche ***l'invecchiamento attivo e in buona salute***; infatti... il primo obiettivo di una società che invecchia e in cui aumenta l'aspettativa di vita è far sì che questa «**vita in più**» venga trascorsa in **buona salute**, nel miglior modo possibile; **per far questo occorre:**
 - ✓ **la prevenzione:** check-up preventivi **oggi inesistenti** (70% della spesa sanitaria per cronicità);
 - ✓ **l'assistenza sanitaria integrativa, telemedicina, assistenza domiciliare** (un terzo sono persone sole);
 - ✓ **sviluppo delle forme di LTC** (per la non autosufficienza lieve o grave): in una parola «la **presa in carico**» del soggetto»;
 - ✓ **Revisione del concetto di RSA:** per la «presa in carico» dei semi e grandi autosufficienti e non autosufficienti con dotazione di strutture sanitarie interne differenziate;
- **Oggi siamo ancora senza leggi e regole!** Eppure utilizziamo molto male il grande regalo di oltre 20 anni di aspettativa di vita in più.

Invecchiare ma bene e in salute: il primo obiettivo dei Silver ma manca la «prevenzione»



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat (2021)

La transizione razionale: le nuove esigenze del risparmio

- ❖ Il cambiamento della struttura per età della popolazione, l'aumento dell'aspettativa di vita, le tante famiglie senza figli, la variazione della struttura familiare con nuclei familiari sempre più risotti di cui un terzo mononucleari, produrranno:
- ✓ *Offerta di prodotti e servizi finanziari e socio/assicurativi* adeguati, semplici e comprensibili per i Silver; *nuove forme di risparmio volte più al "sé", al proprio futuro (piani previdenziali)* e lasciati (essendo molti i soli e senza progenie);
- ✓ *nuove tipologie di protezioni richieste* tra le quali la "presa in carico totale" la LTC, non autosufficienza, assistenza domiciliare, telemedicina "(assistenza nella maggior parte delle attività personali, dalla gestione della casa, alla salute, alla compagnia ecc);
- ✓ *L'assistenza contro la solitudine e per evitare di finire i propri giorni in precarie RSA*
- Una buona parte di queste protezioni possono provenire dal *welfare complementare contrattuale e individuale*: i fondi pensione possono prevedere una serie di coperture assicurative in sintonia con i fondi sanitari (anagrafi unificate) *in primis LTC e rischi*.

Cosa serve per la transizione razionale: ma oggi non si fa ancora nulla

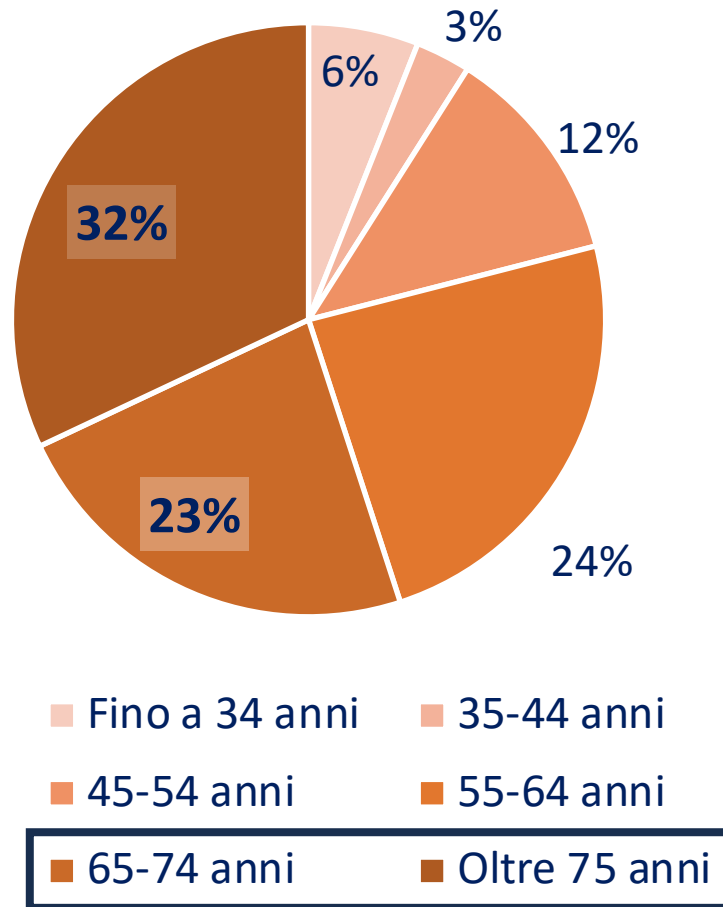
- ✓ *Per questo occorre passare dalle retribuzioni ordinarie ai sistemi di welfare aziendale (premi di risultato collegati al welfare)*
- ✓ *Aumentare le età pensionabili* in base all'aumento dell'aspettativa di vita per garantire un buon futuro previdenziale anche ai giovani; 
- ✓ *Migliorare i contratti di lavoro* con maggiore prevenzione sanitaria e considerando le età dei lavoratori e il loro stato di salute correlandolo per le varie mansioni, prevedendo supporti all'attività (isoscheletri, tecnologie);
- ✓ Introdurre per contratto la **formazione continua**; al fine di tenere sempre aggiornati i lavoratori rendendo meno gravoso e più interessante il lavoro stesso;
- ✓ *Reimpiego e ruolo sociale* realizzazione di centri diurni per l'aggregazione con l'assistenza di psicologi, alimentaristi, esperti di educazione fisica, medici e infermieri, dove i silver lavorano per la comunità: **progetto collaboratori civici**.

Cosa serve per la transizione razionale: **abitare**

- ✓ Con la riduzione della popolazione italiana avremo probabilmente più case rispetto ai potenziali occupanti;
- ✓ Il 35% degli occupanti saranno over 65 che abitano in case grandi (troppo), vecchie prive di domotica (la maggior parte degli infortuni avviene in casa) delle quali la maggior parte da ristrutturare in base alla direttiva «case green»;
- ✓ Occorre quindi una profonda **riorganizzazione dell'abitare con residenze in città miste giovani-anziani per i silver ancora autosufficienti, (evitare la ghettizzazione) oltre la metà dei quali, soli, soffre di «solitudine», motore principale delle altre complicità psico-fisiche;**
- ✓ E se **4 milioni di italiani lasceranno nei prossimi anni le città per le zone rurali (più economiche come costo vita)** tali zone (paesi e centri che si spopolano) andranno riattrezzate e rese fruibili, consentendo una rinnovata vita di comunità.

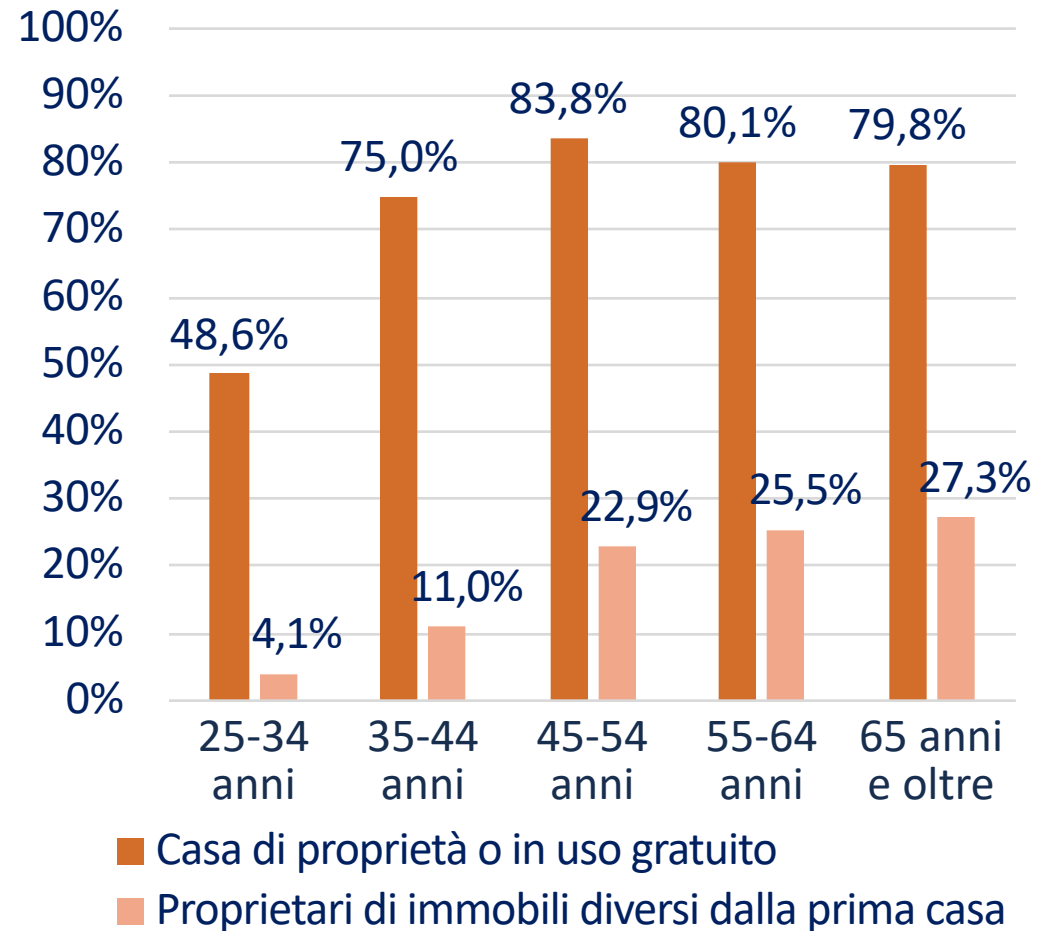
Ricchezza patrimoniale e immobiliare per fasce d'età

Ricchezza patrimoniale in gestione per fasce d'età



Fonte: "Rapporto sul Private Banking in Italia 2022",
AIPB - Associazione Italiana Private Banking

Percentuale di proprietari di prima casa e di altri immobili per fasce d'età



Fonte: Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani,
2020, Intesa/Einaudi

La ricchezza dei Silver e il passaggio generazionale

- ❑ Considerando una *ricchezza totale delle famiglie per il 2022* pari a **10.900 miliardi** di euro (dato Banca d'Italia) composta anche da un 14% di proprietà di aziende o imprese e un 3% di beni reali (oro, diamanti ecc.) si può agevolmente stimare che **il 24% circa della popolazione composto da over 65 detiene quasi la metà della ricchezza nazionale;**
- ❑ Si tratta quindi di una importante patrimonializzazione che **nei prossimi 25 anni verrà in parte destinata ad incrementare i volumi dei consumi dei Silver e per una consistente parte verrà trasferita a figli o parenti (il passaggio generazionale naturale)** che sono per la maggior parte gli over 40 di oggi e che diventeranno progressivamente gli over 65 dal 2045 in poi incrementando ulteriormente il valore complessivo della Silver Economy italiana.

La fine del viaggio

Grazie per l'attenzione

E domani ...

L'approdo è “la **transizione razionale**”, una società a misura di invecchiamento magari con minori consumi, meno PIL nazionale, meno globalizzazione, meno falsi miti e falsi stili di vita ma con **molta più umanità**, consapevolezza della nostra *interdipendenza da tutti gli altri esseri umani* e rispetto per gli animali che sono esseri senzienti.

Non una decrescita felice ma una “crescita” di conoscenza, di valori, di qualità e stili di vita che non si misura solo con il PIL pro capite ma anche con altri nuovi parametri dove prevalgono i concetti di doveri, responsabilità, senso dello Stato e tanto buon senso!

Saremo in meno ma più felici e meno stressati

Le fonti

- **Bp: *British Petroleum*.** Società anglosassone che opera nel campo energetico, in particolare petrolio e gas naturale, e tra le quattro maggiori società del settore a livello mondiale;
- **Dipartimento di Economia e Affari Sociali delle Nazioni Unite;**
- **FAO: *Food and Agriculture Organization of the United Nations*.** Organizzazione delle Nazioni Unite con lo scopo primario di garantire la sicurezza alimentare nel mondo;
- **FMI: *Fondo Monetario Internazionale*.** Ente a carattere universale con lo scopo di promuovere la cooperazione monetaria internazionale e facilitare l'espansione del commercio internazionale;
- **Global Footprint Network.** Ente di ricerca internazionale che si occupa di monitorare l'impronta ecologica dell'uomo considerando lo sfruttamento delle risorse naturali;
- **IEA: *International Energy Agency*.** Organizzazione sovranazionale per lo sviluppo della cooperazione energetica e per la diffusione dell'energia sicura e sostenibile;
- **International Commission on Stratigraphy.** Organo scientifico dell'Unione internazionale delle scienze geologiche il cui obiettivo principale è quello di definire le unità globali (sistemi, serie e stadi) della Scala cronostratigrafica internazionale;
- **Ipcc: *The Intergovernmental Panel on Climate Change*.** Organizzazione a carattere internazionale creata in seno alle Nazioni Unite per lo studio e la ricerca sul cambiamento climatico;
- **NASA: *National Aeronautics and Space Administration*.** Agenzia del Governo Federale degli Stati Uniti, si occupa di sviluppare la parte civile del programma aerospaziale, oltreché di elaborare ricerche in materia di spazio;
- **NOAA: *National Oceanic and Atmospheric Administration*.** Agenzia del Governo Federale degli Stati Uniti che, oltre al servizio meteorologico nazionale, produce studi sull'ambiente terrestre e gli ecosistemi acquatici;
- **Our Word in Data.** Network di ricercatori internazionali che ricomprende università come: Stanford, Oxford, Cambridge, Harvard, Berkley e Massachusetts Institute of Technology (MIT);
- **Washington University.** Il Dipartimento di Demografia è uno punto di riferimento a livello internazionale in materia di studi demografici;
- **Word Bank.** Organizzazione sovranazionale che finanzia progetti e ricerche per promuovere lo sviluppo sostenibile e la lotta alla povertà.

Il libro è un viaggio nel tempo: 1945 – 2064 e analizza:

- ❖ La **grande accelerazione**, iniziata dal 1945, demografica, economica, energetica, alimentare, sociale e molto altro, che pur rallentando a partire dalla fine del secolo scorso e i primi anni duemila si sta ancora espandendo come un «big bang»; mai nella storia umana si era verificata una tale espansione dell'uomo e delle sue attività e mai più si verificherà.
- ❖ Il conseguente passaggio dal periodo **dell'Olocene all'Antropocene** con tutte le problematiche del **cambiamento climatico e della tutela del pianeta**, che dovrebbe essere dichiarato dalla Commissione internazionale di stratigrafia entro il 2024.
- ❖ La **fase di rallentamento** iniziata con la demografia verso la fine del secolo scorso e che avrà ricadute nei prossimi anni anche sulla «globalizzazione» e quindi su economia, consumi, commerci e PIL.
- ❖ La **transizione razionale**: con l'esame delle sfide per resistere fino al 2064 anno dello «**human peak**» e alcune proposte geopolitiche, economico/sociali (la terza via) e di consumo.
- ❖ Il **caso Italia**: accelerazione, rallentamento e prospettive.

Cosa serve per la transizione razionale: ma oggi non si fa ancora nulla

- È evidente che se si sommano gli effetti della riduzione e invecchiamento della popolazione, si ridurranno i consumi e in generale il PIL complessivo così come i costi energetici e di trasporto; ma in futuro il vero sviluppo sarà in parte sul PIL pro capite abbinato al miglioramento degli standard di vita, al benessere interiore e spirituale, ai valori culturali e alla protezione dell'ambiente e della biodiversità.